

DONNA XXII





REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGIUN AUTONOMA TRENTINO-SÜDTIROL



Mostra d'arte

COLLEZIONE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
E LAURA CAGOL, LORENZA FAILONI, IRENE LEVEGHI, MANUELA PAGANINI

Kunstaussstellung

SAMMLUNG DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL
UND LAURA CAGOL, LORENZA FAILONI, IRENE LEVEGHI, MANUELA PAGANINI

Spazio espositivo atrio Palazzo Regione - via Gazzoletti, 2 - Trento

DAL 19 FEBBRAIO AL 4 APRILE 2025

Eingangshalle des Amtsgebäudes der Region - via Gazzoletti, 2 - Trient

VOM 19. FEBRUAR BIS 4. APRIL 2025



Questa mostra nasce e si struttura all'interno de

LA REGIONE FUORI DAI VETRI

un progetto di Sviluppo di Comunità finalizzato alla conoscenza e valorizzazione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, attraverso il patrimonio artistico dell'Ente, per recuperare e rinforzare un'identità territoriale e storica che sappia diventare appartenenza.

Il progetto prevede di far uscire le opere d'arte dal Palazzo per metterle a disposizione dei Comuni, attraverso momenti espositivi capaci di coniugare le risorse artistiche della Regione con quelle dei territori per valorizzarne le unicità.

Ma non solo.

L'uscita dai vetri è anche il superamento di un limite:

è il coraggio di una scelta,
è l'orgoglio di un'appartenenza,
è la consapevolezza di un diritto,
è il piacere della solidarietà.

Diese Ausstellung ist Teil der Initiative

LA REGIONE FUORI DAI VETRI

Es handelt sich hierbei um eine Initiative zur Gemeinschaftsentwicklung, mit der durch die Entdeckung des Kunstwerkebestands der Region die Kenntnis und die Aufwertung der Region Trentino-Südtirol gefördert und die geografische und historische Identität sowie das Gefühl der Zugehörigkeit gestärkt werden sollen.

Dank dieser Initiative werden die im Amtsgebäude der Region verwahrten Kunstwerke den Gemeinden im Rahmen von Ausstellungen zur Verfügung gestellt, um die regionalen Kunstschatze mit denen der Gemeinden zusammenzuführen und deren Einzigartigkeit zu unterstreichen.

Das ist jedoch nicht das einzige Ziel.

Das Hinaustragen der Kunstwerke ist gleichzeitig die Überwindung einer Grenze:

es ist Mut zu einer Entscheidung,
es ist Stolz auf eine Zugehörigkeit,
es ist Bewusstsein für ein Recht,
es ist Freude an der Solidarität.

DONNA XXI

Organizzazione

GIUSEPPE TASIN
BERNADETTE KÖFLER
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

A cura di

GIUSEPPE TASIN

Testi in catalogo

GIUSEPPE TASIN

Testi di accompagnamento alle didascalie

A cura delle artiste

Opere

Collezione della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige
e delle artiste Lorenza Failoni, Irene Leveghi,
Laura Cagol e Manuela Paganini

Traduzioni

Ufficio traduzioni e relazioni linguistiche
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Impaginazione e stampa

Centro stampa e duplicazioni
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

DONNA XXI

Organisation

GIUSEPPE TASIN
BERNADETTE KÖFLER
Autonome Region Trentino-Südtirol

Kuratiert von

GIUSEPPE TASIN

Texte im Katalog

GIUSEPPE TASIN

Begleittexte zu den Bildunterschriften

Von den Künstlern

Kunstwerke

aus der Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol und der Künstlerinnen
Lorenza Failoni, Irene Leveghi,
Laura Cagol und Manuela Paganini

Übersetzungen

Amt für Übersetzungen und Sprachangelegenheiten
Autonome Region Trentino-Südtirol

Layout und Druck

Druckerei und Vervielfältigungszentrum
Autonome Region Trentino-Südtirol



*Saluti
Grußworte*

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol celebra la Giornata Internazionale della Donna con l'apertura della mostra "Donna XXI", un'iniziativa culturale concepita per creare un'occasione di dialogo e approfondimento sulla rappresentazione della donna nel XXI secolo attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea.

La mostra, parte del progetto "La Regione fuori dai vetri" che si propone di valorizzare e condividere con il pubblico il patrimonio artistico custodito dall'Ente, offre un percorso che esplora la complessità e la varietà dell'esperienza femminile. L'obiettivo è riflettere sui molteplici aspetti della condizione della donna, proponendo nuove prospettive su temi di grande attualità.

Questa iniziativa evidenzia anche il ruolo fondamentale dell'arte come strumento di espressione e introspezione, capace di superare i confini della mera rappresentazione visiva per diventare un mezzo attraverso cui analizzare emozioni, pensieri e le sfide del nostro tempo.

Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto che, siamo certi, rappresenterà un'occasione preziosa di crescita personale e condivisione per tutti i visitatori.

Arno Kompatscher

Il Presidente della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol



Die Autonome Region Trentino-Südtirol feiert den Internationalen Frauentag mit der Eröffnung der Ausstellung „Donna XXI“, einer kulturellen Initiative, die als Gelegenheit zur Vertiefung des Dialogs über die Darstellung der Frau im 21. Jahrhundert durch die Sprache der zeitgenössischen Kunst konzipiert wurde.

Die Ausstellung, die Teil des Projekts „La Regione fuori dai vetri“ ist, mit dem der Kunstwerkebestand der Region aufgewertet und für die Öffentlichkeit zugänglich gemacht werden soll, besteht aus einem Rundgang, der die Komplexität und Vielfalt der weiblichen Erfahrung beleuchtet. Ziel ist es, über die zahlreichen Aspekte der Stellung der Frau nachzudenken und neue Perspektiven zu aktuellen Themen zu eröffnen.

Diese Initiative hebt auch die grundlegende Funktion der Kunst als Instrument des Ausdrucks und der Selbstwahrnehmung hervor, das in der Lage ist, die Grenzen der rein visuellen Darstellung zu überschreiten und zu einem Mittel zu werden, mit dem Gefühle, Gedanken und die Herausforderungen unserer Zeit analysiert werden können.

Ein besonderer Dank gilt allen, die an der Verwirklichung dieses Projekts mitgewirkt haben. Sicherlich bietet diese Ausstellung allen Besuchern eine wertvolle Gelegenheit zum persönlichen Wachstum und Austausch.



Arno Kompatscher

Der Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol



È con grande piacere che porto il saluto della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in occasione dell'inaugurazione della mostra "DONNA XXI" ringraziando gli organizzatori, le artiste e tutti coloro che hanno reso possibile questa esposizione.

La mostra rappresenta un'importante occasione di riflessione sul ruolo e sulla rappresentazione della donna nell'arte contemporanea, sottolineando con forza la capacità delle artiste di raccontare la condizione femminile attraverso la sensibilità del proprio sguardo e la potenza del linguaggio espressivo.

Le opere qui esposte testimoniano non solo il talento e la creatività delle artiste, ma anche il loro impegno nel dare voce alle molteplici sfaccettature dell'esperienza femminile, dalla resilienza alla lotta per l'uguaglianza, dalla memoria storica all'affermazione della propria identità.

La Regione Trentino-Alto Adige ha sempre sostenuto iniziative che promuovano la cultura e il dialogo, riconoscendo il valore dell'arte come strumento di consapevolezza e crescita collettiva. In un momento storico in cui la parità di genere è ancora una sfida aperta, questa mostra ci invita a guardare al futuro con fiducia e determinazione.

Giulia Zanutelli

Vicepresidente della Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol



Es ist mir eine große Freude, anlässlich der Eröffnung der Ausstellung „DONNA XXI“ die Grüße der Region zu überbringen und den Organisatoren, Künstlerinnen und allen, die diese wichtige Initiative ermöglicht haben, meinen aufrichtigen Dank auszusprechen.

Die Ausstellung bietet eine wichtige Gelegenheit, über die Rolle und die Darstellung der Frau in der zeitgenössischen Kunst nachzudenken, wobei die Fähigkeit der Künstlerinnen, durch die Sensibilität ihres Blicks und die Kraft ihrer Ausdrucksform von der Situation der Frau zu erzählen, besonders hervorgehoben wird.

Die hier ausgestellten Werke zeugen nicht nur von dem Talent und der Kreativität der Künstlerinnen, sondern auch von ihrem Bemühen, den vielen Facetten der Weiblichkeit - ihrer Widerstandskraft, dem Kampf um Gleichberechtigung, der Aufarbeitung ihrer Geschichte und der Selbstbehauptung - eine Stimme zu geben.

Die Region Trentino-Südtirol hat seit jeher Initiativen unterstützt, durch die Kultur und Dialog gefördert werden, und sie erkennt den Wert der Kunst als Instrument zur Bewusstseinsbildung und kollektiven Weiterentwicklung an. In einer Zeit, in der die Gleichstellung der Geschlechter noch immer eine offene Herausforderung darstellt, lädt uns diese Ausstellung ein, mit Zuversicht und Entschlossenheit in die Zukunft zu blicken.

Giulia Zanutelli

Vizepräsidentin der Autonomen Region
Trentino-Südtirol



La sede espositiva
Der Ausstellungsort

PALAZZO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

L'attuale palazzo sede della Regione Autonoma Trentino Alto Adige è sorto sulle rovine dell'ex casa "Caneppele" (1877) che venne colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale quando ospitava la sede trentina della Banca d'Italia.

Nel dopoguerra gli uffici dell'Amministrazione Regionale erano dislocati in sette diversi edifici pertanto allo scopo di dare una unica e organica sede ai suoi servizi la Giunta Regionale nel 1953 ritenne opportuno bandire un concorso nazionale per la progettazione di una nuova sede. A conclusione del concorso nell'estate del 1954 venne proclamato vincitore, tra i più di cinquanta progetti presentati, quello dell'architetto trentino Adalberto Libera (1903-1963) esponente di spicco dell'architettura razionalista italiana dell'epoca che aveva precedentemente progettato, a Trento, le scuole Sanzio (1931-1934) e un edificio INA in via Galilei (1949).

La costruzione realizzata tra gli anni 1958-65 venne affidata alla Garboli di Roma che si avvale della collaborazione in subappalto di numerose imprese specialistiche anche locali. La direzione dei lavori venne svolta dall'Ufficio Tecnico della Regione diretto dall'Ing. Arch. Ezio Miorelli.

L'attuale edificio pur rispettando le linee architettoniche e i rapporti volumetrici fondamentali del progetto vincitore del concorso di progettazione venne rielaborato nella fase esecutiva per adempiere più strettamente alle necessità operative degli uffici regionali del tempo.

Il complesso si articola in tre volumi fondamentali caratterizzati ciascuno da diversa forma e dimensione quasi ad evidenziarne la diversa funzionalità:



- * Il corpo Giunta, che ospita gli uffici della presidenza sia della Giunta che del Consiglio, prospiciente Piazza Dante, caratterizzato da un volume regolare a pianta rettangolare sospeso su eleganti colonne in calcestruzzo armato a sezione paraboloidale con il sottostante porticato e ingresso limitato da un'ampia parete vetrata e con gli altri prospetti in calcestruzzo a vista e rivestimenti lapidei;
- * Il corpo Assessorati, che ospita gli uffici amministrativi, dislocato lungo via Gazzoletti realizzato con il sistema della facciata continua in metallo e staticamente definito da una serie di pilastri ad albero che ne risolvono la funzione portante definendo una zona a portico lungo la via stessa;
- * Il Parlamentino, definito da una struttura a tronco di cono rovesciato che si eleva, dal cortile interno definito dai due precedenti volumi, che ospita l'aula del Consiglio Regionale e una grande sala di rappresentanza situata al piano terra con ingresso diretto da piazza Dante.

L'atrio dell'edificio del corpo Assessorati con ingresso diretto da via Gazzoletti 2, è uno splendido luogo, dove vengono ospitati con garbo e discrezione Mostre d'arte.



DAS AMTSGEBÄUDE DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Das Amtsgebäude der Autonomen Region Trentino-Südtirol wurde an der Stelle erbaut, wo die Ruine des ehemaligen „Caneppele“-Gebäudes (1877) stand, das während der Bombenangriffe im Zweiten Weltkrieg zerstört wurde, als es Sitz der Trentiner Zweigstelle der Italienischen Notenbank „Banca d'Italia“ war.

In der Nachkriegszeit waren die Ämter der Regionalverwaltung in sieben verschiedenen Gebäuden untergebracht. Um alle Ämter unter einem Dach zu vereinen, beschloss der Regionalausschuss im Jahre 1953, einen Ideenwettbewerb auf nationaler Ebene für den Bau des neuen Regierungsgebäudes auszuschreiben. Im Sommer 1954 wurde unter den mehr als 50 vorgelegten Projekten der Plan des Trentiner Architekten Adalberto Libera (1903-1963) ausgewählt. Libera war Stararchitekt der italienischen rationalistischen Architektur dieser Zeit und hatte in Trient bereits die „Sanzio“-Schule (1931-1934) und ein Gebäude für die Versicherungsanstalt INA in der Via Galilei (1949) entworfen.

Der Bau erfolgte zwischen 1958 und 1965 und wurde vom Unternehmen Garboli aus Rom in Zusammenarbeit mit zahlreichen spezialisierten, auch örtlichen Unternehmen durchgeführt.

Die Arbeiten wurden vom Amt für technische Angelegenheiten der Region in der Person des Ing. Arch. Ezio Miorelli geleitet.

Das jetzige Gebäude entspricht zwar den wesentlichen architektonischen Linien und Volumenverhältnissen des ursprünglichen Projektes, das jedoch im Laufe der Arbeiten geändert wurde, um den damaligen Erfordernissen der Regionalämter besser zu entsprechen.



Die Struktur besteht aus drei Baukörpern, jeder mit einer eigenen Form und Größe, um ihre unterschiedliche Zweckbestimmung zu unterstreichen:

- * das Repräsentationsgebäude: Hier sind die Präsidiumsämter sowohl der Regionalregierung als auch des Regionalrates untergebracht. Der Baukörper ist gegen den Danteplatz ausgerichtet und weist ein regelmäßiges Volumen und einen rechteckigen Grundriss auf. Das Gebäude ruht auf paraboloid-förmigen Säulen aus Stahlbeton, wodurch ein eleganter Säulengang geschaffen wurde. Der Eingang wird durch eine weite Glaswand sowie durch Bauteile aus Waschbeton und natursteinverkleidete Bauteile umrahmt;
- * das Verwaltungsgebäude: In diesem Teil sind die Verwaltungsämter untergebracht. Seine Längsseite liegt in der Via Gazzoletti und ist durch eine durchgehende Metallfassade gekennzeichnet. Die Statik des Gebäudes wird durch eine Reihe von vierarmigen Pfeilern gesichert, durch die ebenfalls ein Laubengang längs der Via Gazzoletti entsteht;
- * das „Parlamentino“: Seine Struktur gleicht einem umgekehrten Kegelstumpf, der aus dem von den anderen beiden Baukörpern gebildeten Innenhof aufragt. Hier sind der Sitzungssaal des Regionalrates und ein großer Tagungssaal im Erdgeschoss untergebracht, mit Zugang direkt vom Danteplatz.

Die Eingangshalle des Verwaltungsgebäudes, dessen Eingang in der Via Gazzoletti 2 liegt, ist ein idealer Ort für Ausstellungen, der einen angemessenen und schönen Rahmen für die Werke vieler Künstler bietet.





La mostra
Die Ausstellung



DONNA XXI

Una mimosa gialla

Nel 1946, su proposta di Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei, è stata individuata la mimosa come simbolo ufficiale della “Festa della Donna”. Una scelta dovuta alla fioritura di questo fiore, che avviene sempre nei primi giorni di marzo. La mimosa è un’acacia (dal greco a-cacha, cioè senza negatività - candore); si tratta di un’acacia non bianca (acacia dealbata), ma gialla.

Il vero significato del nome è perciò un affascinante ossimoro molto affine alla personalità femminile: candore non bianco. Il giallo, inoltre, è il colore che rappresenta la luce che squarcia la notte, l’anticipo della primavera che smorza il freddo dell’inverno, il passaggio dalla morte alla vita. La capacità delle mimose di fiorire anche in condizioni difficili è associata alla capacità di resilienza delle stesse donne e alla capacità di conquistare i propri diritti diventando così metafora di coloro che si sono battute per l’uguaglianza di genere.

Impropriamente si parla di “Festa della Donna”, dimenticando, forse, che eventi drammatici hanno costellato e costellano tutt’oggi il percorso di perseguimento della parità da parte delle donne. Così come la storia ha dimostrato essere leggenda l’episodio della fabbrica “Cotton” di New York, ha altrettanto dimostrato che un evento simile accade tre anni dopo, sempre a New York, nel 1911 dove un gruppo di operaie di un’industria tessile stava scioperando da giorni contro le terribili condizioni in cui si trovavano a lavorare. Per stroncare la protesta, i proprietari dell’azienda avevano bloccato le uscite della fabbrica, impedendo alle operaie di uscire.

A un tratto però qualcosa andò storto e scoppiò un incendio che uccise ben 134 lavoratrici quasi tutte immigrate italiane ed ebre che cercavano solo di migliorare la propria condizione di vita. In quell’occasione persero la vita anche 23 lavoratori. Una immane tragedia, sicuramente evitabile, ma la data dell’8 marzo è più legata al percorso di rivendicazione dei propri diritti che il genere femminile ha posto in atto nel corso del ‘900.

Il primo evento importante fu il VII Congresso della II Internazionale socialista svoltosi a Stoccarda dal 18 al 24 agosto 1907. Durante questo congresso si discusse della questione femminile e del voto alle donne. I partiti socialisti si impegnarono a lottare per riuscire ad introdurre il suffragio universale. Pochi giorni dopo, il 26 e 27 agosto 1907, si svolse invece la Conferenza internazionale delle donne socialiste, durante la quale fu istituito l’Ufficio di informazione delle donne socialiste e Clara Zetkin ne fu eletta segretaria. Tuttavia i socialisti erano contrari all’alleanza con le femministe borghesi, ma tra le donne non tutte erano della stessa idea. Nel febbraio 1908 la socialista Corinne Brown dichiarò sulla rivista The Socialist Woman che il Congresso non aveva “alcun diritto di dettare alle donne socialiste come e con chi lavorare per la propria liberazione”. Il 3 maggio 1908 la Brown presiedette la conferenza del Partito socialista a Chicago, che venne ribattezzata “Woman’s Day”, durante la quale si parlò dello sfruttamento dei datori di lavoro nei confronti delle operaie, delle discriminazioni sessuali e del diritto di voto.

Alla fine del 1908 il Partito socialista americano decise di dedicare l’ultima domenica del febbraio del 1909 all’organizzazione di una manifestazione per il voto alle donne. La prima “giornata della donna” negli Stati Uniti si svolse quindi il 23 febbraio 1909.

Un paio di anni dopo, durante la seconda Conferenza internazionale delle donne socialiste che si svolse a Copenaghen il 26 e 27 agosto 1910, si decise di seguire l’iniziativa americana istituendo una giornata internazionale dedicata alla rivendicazione dei diritti delle donne.

In realtà per alcuni anni negli Stati Uniti e in vari Paesi europei la giornata delle donne si è svolta in giorni diversi. A San Pietroburgo, l’8 marzo 1917, nel corso di quella che è passata alla storia come “Rivoluzione di febbraio” le donne scesero in piazza a fianco degli uomini e manifestarono per chiedere la fine della guerra e il rispetto dei propri diritti. In seguito, per ricordare questo evento, durante la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste che si svolse a Mosca nel 1921 fu stabilito che l’8 marzo fosse la Giornata internazionale dell’operaia. In Italia la prima giornata della donna si è svolta nel 1922, ma il 12 marzo e non l’8.

Nei decenni successivi il movimento per la rivendicazione dei diritti delle donne ha continuato ad ingrandirsi in tutto il mondo.

Nel settembre 1944 a Roma è stato istituito l’UDI, Unione Donne Italiane, e si è deciso di celebrare il successivo 8 marzo quale giornata della donna nelle zone liberate dell’Italia.



L'8 marzo 1972 in Piazza Campo de Fiori a Roma si è svolta la manifestazione della festa della donna, durante la quale le donne hanno chiesto, tra le varie cose, anche la legalizzazione dell'aborto.

Nel 1975, in coincidenza con l'Anno internazionale della Donna, che le Nazioni Unite celebrarono per la prima volta nella storia l'8 marzo come Giornata internazionale dedicata alla

Donna. Il 16 dicembre 1977, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose a ogni Paese, con la risoluzione 32/142, di dichiarare un giorno all'anno "Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale". L'8 marzo, che già veniva festeggiato in numerosi Paesi, fu scelta così come la data ufficiale da molte nazioni.

Oggi la "Giornata della donna" da molte è letta come "festa della donna" ed ha un po' perso il suo valore iniziale, inducendo molte donne a considerare questa giornata come l'occasione per uscire da sole con le amiche, lasciando mariti, compagni e figli a casa, e concedersi qualche "sfizio", che magari in altre serate non sarebbe permesso. Di contro, fortunatamente, molte organizzazioni femminili continuano a cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi di varia natura che riguardano il sesso femminile nella consapevolezza che la celebrazione è stata pensata per commemorare la lotta delle donne per ottenere parità e per ricordare le conquiste sociali, politiche e di emancipazione che le donne hanno ottenuto nel corso della storia. Un giorno in cui vengono denunciate le violenze e discriminazioni che le donne sono costrette a subire in famiglia, sul posto di studio e di lavoro, nel proprio Paese.

La mostra

Con "Donna XXI" dove, ovviamente, XXI sta per "ventunesimo secolo", la Regione Trentino-Alto Adige vuole proporre una riflessione sulla figura femminile di questo secolo nell'arte con-

temporanea, con particolare attenzione a come la donna "si dipinge" negli anni 2000. Sono 67 opere prodotte dal 2000 in poi e che in parte (8) provengono dalla collezione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e in larga parte (59) da quattro artiste contemporanee trentine. Eccetto tre realizzate da artisti maschi, tutte le opere sono realizzate da artiste donna che stanno portando avanti una profonda riflessione sulla condizione femminile. Ognuna privilegiando un aspetto diverso ma in armonia con le altre. Compito dell'arte, abilmente interpretato nelle opere qui esposte dalle artiste, è quello di insegnarci a leggere oltre le apparenze, oltre a ciò che la nostra vista coglie, ci induce a soffermarci davanti al dipinto, a carpire lo stato d'animo dell'artista e a metterlo in relazione col nostro, a riflettere sull'emozione che l'opera ci suscita, talvolta anche con un linguaggio audace, in grado di mettere alla prova la sensibilità dello spettatore.

Per questo motivo si è scelto di porre le varie opere non solo in dialogo con lo spettatore, ma anche tra di loro. Non troverete, quindi, una sezione dedicata ad un artista specifico, troverete un continuo scambio, un continuo dialogo che, nelle intenzioni, vuole essere uno stimolo alla riflessione personale.

Il percorso espositivo prende avvio con un'opera di Claudia Salvadori (Collezione della Regione TAA) dal titolo "La colpa di Eva". Opera, in acrilico spatolato, che ben riassume già dal titolo che l'essere donna per secoli e forse tutt'ora è considerata una colpa. Della donna, secondo la Bibbia, la colpa della scacciata dal Paradiso e da questo ne è discesa nei secoli e in alcune aree soprattutto di religione islamica, ancora oggi una visione della donna definita dal maschio, dal padre-padrone, che condanna la donna ad una "Prigionia", in una cella spesso senza sbarre ma, forse proprio per questo, più restrittiva e vincolante, qui rappresentata da un olio su tela di Laura Cagol.

Questo atteggiamento che va, come ci ricorda Lorenza Failoni, "Oltre la logica" è retaggio di un passato, di una visione "Nostalgica" che lentamente va sbiadendo per regalarci attraverso le nostre "Antenate", bisnonne, nonne, madri, rappresentate da due opere di Irene Leveghi, una figura di donna, che sa riflettere sulla propria condizione come Laura Cagol prima e Manuela Paganini con "Adolescenza" poi, ci ricordano.

Una donna che mette "Corpo e anima" per individuare le strategie migliori perché le "Vite nel vuoto" terminino. Una donna che sa dipingere la propria vita con i colori accesi dell'allegria

che sa portare nella propria vita la spensieratezza e il ritmo dell’“Energia Flamenca” di Laura Cagol ma anche la sensualità del più classico dei balli “il Tango” di Manuela Paganini. Una donna, una “Ballerina” della vita che si piega solo per allacciarsi le scarpe da ballo come nell’opera di Reisling. La donna dove propone la sua immagine sicura come in “Donna Pavone” e che vive la propria quotidianità in modo superiore, come in “Pret a porter”, nell’ambiente in cui è inserita, nel proprio territorio, fatto di relazioni, conoscenze, amicizie e tante emozioni. Ma La vita è un grande teatro in cui ognuno recita la sua parte. La società di oggi costringe la maggior parte delle persone a indossare delle maschere, per nascondersi dietro sorrisi falsi. Spesso ci accade di non essere propriamente noi stessi per nascondere il reale o per dimenticare qualcosa che non ci piace.

A volte all’apparenza sembriamo forti, ma poi per una sciocchezza siamo pronti a piangere; ogni giorno così indossiamo maschere al fine di non mostrare a nessuno quei lati deboli che ognuno di noi, dentro di sé, custodisce segretamente e continuiamo la nostra muta recita senza pubblico, come in “Palcoscenico” di Lorenza Failoni. Donna che vive la propria giornata come in “Momenti di quotidiano” e “Scorci di vita”. Una donna, che nonostante il fardello degli anni come nell’opera di Laura Cagol, si presenta frizzante come in “Mami” e non smette di essere se stessa e non smette, giustamente, di rivendicare i propri diritti, a costo di essere “Una voce nell’oceano”.

Diritti che in molti paesi per motivi religiosi, di cultura, di regime, anche tra i più civilizzati, continuano ad essere negati o compressi fin dall’infanzia con lo sfruttamento lavorativo, sessuale, l’abbandono sanitario, la povertà, come ci rappresenta Lorenza Failoni con “Lavoro”; con la guerra come in Irene Leveghi con “Child’s War”; in Laura Cagol con “l’acqua è vita” e “fame d’amore”. Là dove tutto sembra perduto, e dove il “Fulcro Interiore” sembra vacillare, emerge e si afferma l’“Anima femminile”, che pur vivendo situazioni di abuso, discriminazione, segregazione come nelle tre opere di Laura Cagol, Manuela Paganini e Lorenza Failoni, dà forza alle risorse più intime della donna, la porta ad esprimere al massimo la propria “Resilienza” e ad urlare con “Fierezza” con quella voce “Figlia dell’acqua”. La porta a sconfiggere i propri demoni, a svelare quei “Segreti di famiglia”, a combattere quell’“Eredità” del passato che trova concime nella “Persistenza del ricordo” che la vuole senza volto come in “Terra lontana”,

senza voce come nell’opera “Oblivion” di Laura Cagol, impaurita come in Irene Leveghi, discriminata come in “Tres Jolie” indifesa a gridare “No vi prego no”.

La porta ad essere vittima di femminicidio e non basta un “Desiderio di libertà” per contrastare tutto questo, non bastano delle scarpe rosse come in Elena Sechei o una panchina insanguinata come in Mauro Ambrosi., tutti simboli che devono/vogliono ridestare quella sana dose di “Vanitas” femminile porta la donna a reagire in una forse “Visione onirica” ma che concretamente la induce ad intraprendere un “Esodo” da antichi retaggi verso una rivalutazione della propria immagine. Un esodo sicuramente non facile, che non la sgrava dai carichi accumulati nel passato; “il peso della vita” ma che proprio per questo deve essere da sprone verso un’affermazione di sé, nella vita di tutti i giorni, con “Spensieratezza”, con capacità di fidarsi come in “Noemi”, con la gioia di una bambina a primavera e l’emozione della donna sicura come di sé in Laura Cagol e la fierezza della donna protagonista nella politica, nelle cariche istituzionali come “Daria Depretis”, la costituzionalista trentina ritratta da Claudio Calabresi.

Con lo sguardo fiero e determinato della “donna-lupo”, il genere femminile guarda al futuro esprimendo come i muscoli della “ballerina sull’acqua” di Antonella Marchesoni, la sua tensione e la sua carica esplosiva che la porta ad una nuova rinascita, proprio come una “naide”, la figura mitologica greca immortale, ad una profonda e solare “metamorfosi”. Metamorfosi che ha nei secoli indotto la donna ad invocare i propri diritti e ad essere, come dice Irene Leveghi, “Donna in tutte le lingue” in tutto il mondo. L’essere delicata come i fiori, ma determinata, come essi, a crescere anche negli anfratti più reconditi senza perdere la loro bellezza è la forza della femminilità e della donna come in “Angelica Rebecca” di Manuela Paganini. È proprio questa determinazione e questa bellezza interiore ancor prima che esteriore che deve portare l’uomo “Errante” a riconoscere, senza se e senza ma, il valore della donna e a rivolgersi a lei con profondo rispetto.

L’auspicio che questa mostra vuole regalare a tutte le donne è che l’8 marzo si celebri 365 giorni all’anno, 24 ore su 24.

Buona vita a tutte le donne!



DONNA XXI

Eine gelbe Mimose

1946 wurde auf Anregung von Teresa Noce, Rita Montagnana und Teresa Mattei die Mimose als offizielles Symbol für den „Feiertag der Frau“ festgelegt. Die Wahl beruht auf der Blütezeit dieser Blume, die immer in den ersten Märztagen stattfindet. Die Mimose

ist eine Akazie (aus dem Griechischen a-cacha, was „ohne Negativität/Reinheit“ bedeutet), die nicht weiß (acacia dealbata), sondern gelb ist.

Die wahre Bedeutung des Namens ist also ein faszinierendes Oxymoron, das eng mit der weiblichen Persönlichkeit verbunden ist: nicht weiße Reinheit. Gelb ist außerdem die Farbe, die das die Nacht durchdringende Licht symbolisiert, Vorboten des Frühlings, der die Kälte des Winters lindert, Übergang vom Tod zum Leben. Die Fähigkeit der Mimosen, auch unter schwierigen Bedingungen zu gedeihen, wird mit der Widerstandsfähigkeit der Frauen selbst und ihrer Fähigkeit, ihre Rechte zu erkämpfen, in Verbindung gebracht und wird so zu einer Metapher für diejenigen, die für die Gleichstellung der Geschlechter gekämpft haben.

Fälschlicherweise spricht man vom „Fest der Frau“ und vergisst dabei vielleicht, dass dramatische Ereignisse das Streben der Frauen nach Gleichberechtigung gekennzeichnet haben und noch immer kennzeichnen. Die Episode in der „Cotton“-Fabrik in New York hat sich als eine Legende erwiesen, aber die Geschichte hat auch gezeigt, dass ein ähnliches Ereignis drei Jahre später, ebenfalls in New York, im Jahr 1911 stattfand, als eine Gruppe von Arbeiterinnen in einer Textilfabrik tagelang gegen die schrecklichen Bedingungen, unter denen sie arbeiteten, gestreikt hatte. Um den Protest zu unterdrücken, hatten die Firmeninhaber die Fabrikausgänge blockiert und somit die Arbeiterinnen daran gehindert, die Fabrik zu verlassen.

Plötzlich ging jedoch etwas schief und ein Feuer brach aus, bei dem 134 Arbeiterinnen (fast alle italienische und jüdische Immigrantinnen), die nur versuchten, ihre Lebensbedingungen zu verbessern, und auch 23 Arbeiter ums Leben kamen. Eine schreckliche und sicherlich vermeidbare Tragödie, dennoch ist das Datum des 8. März eher mit dem Weg verbunden, den

das weibliche Geschlecht im Laufe des 20. Jahrhunderts eingeschlagen hat, um seine Rechte geltend zu machen.

Das erste wichtige Ereignis war der VII. Kongress der Zweiten Sozialistischen Internationale, der vom 18. bis 24. August 1907 in Stuttgart stattfand. Auf diesem Kongress wurden die Frauenfrage und das Frauenwahlrecht erörtert. Die sozialistischen Parteien verpflichteten sich, für die Einführung des allgemeinen Wahlrechts zu kämpfen. Wenige Tage später, am 26. und 27. August 1907, fand die Internationale Konferenz der Sozialistinnen statt, bei der das Informationsbüro der Sozialistinnen gegründet und Clara Zetkin zur Sekretärin gewählt wurde. Allerdings waren die Sozialistinnen gegen das Bündnis mit den bürgerlichen Feministinnen, wobei nicht alle Frauen derselben Meinung waren. Im Februar 1908 erklärte die Sozialistin Corinne Brown in der Zeitschrift *The Socialist Woman*, dass der Kongress „kein Recht habe, sozialistischen Frauen vorzuschreiben, wie und mit wem sie für ihre eigene Befreiung arbeiten sollen“. Am 3. Mai 1908 leitete Brown den in „Woman's Day“ umbenannten Parteitag der Sozialistischen Partei in Chicago, auf dem die Ausbeutung der Arbeitnehmerinnen durch die Arbeitgeber, sexuelle Diskriminierung und das Wahlrecht diskutiert wurden.

Ende 1908 beschloss die Sozialistische Partei Amerikas am letzten Sonntag im Februar 1909 eine Veranstaltung für das Frauenwahlrecht zu organisieren und somit entstand am 23. Februar 1909 der erste „Frauentag“ der Vereinigten Staaten.

Einige Jahre später, während der zweiten Internationalen Konferenz sozialistischer Frauen, die am 26. und 27. August 1910 in Kopenhagen stattfand, wurde beschlossen, der amerikanischen Initiative zu folgen und einen internationalen Tag zur Einforderung der Frauenrechte einzuführen. Tatsächlich wurde der Frauentag einige Jahre lang in den Vereinigten Staaten und in verschiedenen europäischen Ländern an unterschiedlichen Tagen festgelegt. In St. Petersburg gingen während der sogenannten „Februarrevolution“ am 8. März 1917 zusammen mit den Männern auch Frauen auf die Straße, um für ein Ende des Krieges und die Achtung ihrer Rechte zu demonstrieren. Im Jahr 1921 wurde zum Gedenken an dieses Ereignis während der Zweiten Internationalen Konferenz kommunistischer Frauen in Moskau der 8. März als Internationaler Tag der Arbeiterin ausgewählt. Der erste Frauentag in Italien wurde im Jahr 1922 (allerdings am 12. März und nicht am 8. März) gefeiert.

In den folgenden Jahrzehnten wuchs die Bewegung für Frauenrechte weltweit weiter.



Im September 1944 wurde in Rom die UDI (Union italienischer Frauen) gegründet und beschlossen, den darauf folgenden 8. März als Frauentag in den befreiten Gebieten Italiens zu feiern.

Am 8. März 1972 fand auf der Piazza Campo de Fiori in Rom die Veranstaltung zum Frauentag statt, bei der die Frauen unter anderem die Legalisierung der Abtreibung forderten.

Die Vereinten Nationen feierten 1975, im Internationalen Jahr der Frau, zum ersten Mal in der Geschichte den 8. März als Internationalen Frauentag. Am 16. Dezember 1977 schlug die Generalversammlung der Vereinten Nationen in der Resolution Nr. 32/142 jedem Land vor, einen Tag im Jahr zum „Tag der Vereinten Nationen für die Rechte der Frauen und den internationalen Frieden“ zu erklären. Viele Nationen wählten dafür den bereits in vielen Ländern gefeierten 8. März als offizielles Datum.

Heute wird der „Frauentag“ als „Feiertag“ angesehen und hat etwas von seinem ursprünglichen Stellenwert verloren. Viele Frauen lassen an diesem Tag die Ehemänner, Partner und Kinder zu Hause und nutzen die Gelegenheit, um allein mit Freundinnen auszugehen und sich etwas zu gönnen, was an anderen Abenden nicht möglich wäre. Andererseits versuchen viele Frauenorganisationen glücklicherweise weiterhin, die öffentliche Meinung für die verschiedenen Probleme des weiblichen Geschlechts zu sensibilisieren, in dem Bewusstsein, dass die Feierlichkeiten dem Kampf der Frauen um Gleichberechtigung gewidmet sind und an die sozialen, politischen und emanzipatorischen Errungenschaften der Frauen im Laufe der Geschichte erinnern sollen. Ein Tag, an dem die Gewalt und die Diskriminierungen, denen die Frauen in der Familie, beim Studium, am Arbeitsplatz und im eigenen Land ausgesetzt sind, angeprangert werden.

Die Ausstellung

Mit „Donna XXI“ - XXI steht natürlich für „einundzwanzigstes Jahrhundert“ - möchte die Region Trentino-Südtirol dazu anregen, über die weibliche Figur dieses Jahrhunderts in der zeitgenössischen Kunst nachzudenken, wobei der Schwerpunkt darauf liegt, wie die Frau sich in den 2000er Jahren darstellt. Es handelt sich um 67 Werke, die seit dem Jahr 2000 entstanden sind, von denen einige (8) aus der Sammlung der Autonomen Region Trentino-Südtirol stammen und ein Großteil (59) von vier zeitgenössischen Trentiner Künstlerinnen. Mit Ausnahme von drei Werken männlicher Künstler stammen alle Arbeiten von Künstlerinnen, die sich intensiv mit der weiblichen Existenz auseinandersetzen. Jede von ihnen bevorzugt einen unterschiedlichen Aspekt, bleibt dabei aber mit den anderen im Einklang. Die Aufgabe der Kunst, die in den hier ausgestellten Werken von den Künstlerinnen gekonnt interpretiert wird, besteht darin, uns zu lehren, jenseits des Scheins zu lesen, jenseits dessen, was unser Auge erfasst, uns zu veranlassen, vor dem Bild zu verweilen, die Geisteshaltung des Künstlers zu erfassen und sie mit unserer eigenen in Beziehung zu setzen und über das durch das Werk - mit einer bisweilen gewagten Ausdrucksweise - hervorgerufene Gefühl nachzudenken, das die Sensibilität des Betrachters auf die Probe stellt.

Aus diesem Grund wurde beschlossen, die verschiedenen Werke nicht nur in einen Dialog mit dem Betrachter, sondern auch untereinander zu stellen. Sie werden also keinen Bereich finden, der einem bestimmten Künstler gewidmet ist, sondern einen kontinuierlichen Austausch, einen ständigen Dialog, der zu persönlichen Überlegungen anregen soll.

Die Ausstellung beginnt mit einem Werk von Claudia Salvadori (aus der Sammlung der Region Trentino-Südtirol) mit dem Titel „La colpa di Eva“. Ein Werk aus gespachteltem Acryl, dessen Titel gut zusammenfasst, dass das Frausein jahrhundertlang und vielleicht immer noch als Schuld angesehen wird. Der Bibel zufolge sind die Frauen an der Vertreibung aus dem Paradies schuld und daraus hat sich im Laufe der Jahrhunderte und in einigen Gegenden, vor allem in denen der islamischen Religion, bis heute ein Bild von Frauen entwickelt, das vom Mann, vom gebieterischen Vater definiert wird, der die Frauen zu einer Freiheitsstrafe („Prigonia“) in einer Zelle - hier durch ein Ölgemälde auf Leinwand von Laura Cagol dargestellt - verurteilt, die oft keine Gitterstäbe hat, aber vielleicht gerade deshalb restriktiver und beengender ist.

Diese Haltung, die, wie Lorenza Failoni uns erinnert, jenseits der Logik („Oltre la logica“) liegt, ist das Erbe einer Vergangenheit, einer nostalgischen Vorstellung („Nostalgica“), die langsam verblasst, um uns durch unsere Ahninnen („Antenate“), Urgroßmütter, Großmütter, Mütter, vertreten durch zwei Werke von Irene Leveghi, eine Frauengestalt zu vermitteln, die es versteht, über ihren eigenen Zustand zu nachzudenken, woran uns zuerst Laura Cagol und dann Manuela Paganini mit ihrem Werk „Adolescenza“, erinnern.

Eine Frau, die mit Leib und Seele („Corpo e anima“) daran arbeitet, die besten Strategien zu finden, um das Leben in der Leere („Vite nel vuoto“) zu einem Ende zu bringen. Eine Frau, die es versteht, sich ihr Leben in den leuchtenden Farben der Fröhlichkeit auszumalen, die es versteht, die Unbeschwertheit und den Rhythmus der Flamenco-Energie („Energia Flamenca“) von Laura Cagol, aber auch die Sinnlichkeit des klassischsten aller Tänze, des „Tango“ von Manuela Paganini, in ihr Leben zu bringen. Eine Frau, eine „Ballerina“ des Lebens, die sich nur beugt, um ihre Tanzschuhe zu binden, wie auf dem Gemälde von Reisling. Die Frau, die sich selbstbewusst präsentiert, wie in „Donna Pavone“, und die ihren Alltag souverän lebt, wie in „Pret a porter“, in ihrem eigenen Umfeld, das aus Beziehungen, Bekanntschaften, Freundschaften und vielen Emotionen besteht. Aber das Leben ist ein großes Theater, in dem jeder seine Rolle spielt. Die heutige Gesellschaft zwingt die meisten Menschen dazu, Masken zu tragen und sich hinter einem falschen Lächeln zu verstecken. Es passiert uns oft, dass wir nicht ganz wir selbst sind, um die Wirklichkeit zu verbergen oder um etwas zu vergessen, was uns nicht gefällt.

Nach außen hin wirken wir stark, aber dann kommen uns wegen einer Kleinigkeit die Tränen. Jeden Tag tragen wir also Masken, um niemandem die schwachen Seiten zu zeigen, die jeder von uns in seinem Inneren heimlich hütet, und wir setzen unser stilles Spiel ohne Publikum fort, wie auf der Bühne („Palcoscenico“) von Lorenza Failoni. Eine Frau, die ihren Tag wie in den Momenten des Alltags („Momenti di quotidiano“) und in den Einblicken in das Leben („Scorci di vita“) lebt. Eine Frau, die trotz der Last der Jahre so strahlend ist wie in Laura Cagols Werk „Mami“ und die nicht aufhört, sie selbst zu sein und zu Recht ihre Rechte einzufordern, auch um den Preis, nur eine kleine Stimme („Una voce nell’oceano“) zu bleiben.

Rechte, die selbst in den zivilisiertesten Ländern aufgrund der Religion, der Kultur, des politischen Regimes von Kindheit an durch Arbeitsausbeutung, sexuelle Ausbeutung, Vernachlässi-

gung der Gesundheit und Armut verweigert oder beschnitten werden, wie Lorenza Failoni mit ihrem Werk „Lavoro“ zeigt; durch Krieg, wie in Irene Leveghis „Child’s War“; in den Werken von Laura Cagol mit „L’acqua è vita“ und „Fame d’amore“. Dort, wo alles verloren zu sein scheint und wo der innere Drehpunkt („Fulcro Interiore“) zu wanken scheint, tritt die weibliche Seele („Anima femminile“) trotz der Erfahrung von Missbrauch, Diskriminierung und Ausgrenzung hervor und behauptet sich, wie in den drei Werken von Laura Cagol, Manuela Paganini und Lorenza Failoni. Sie stärkt die intimsten Ressourcen der Frau, bringt sie dazu, ihre Widerstandsfähigkeit („Resilienza“) bis zum Äußersten auszudrücken und mit der Stimme der „Figlia dell’acqua“ eindrucksvoll („Fierezza“) zu schreien. Dies führt zum Sieg über die eigenen Dämonen, zur Enthüllung der Familiengeheimnisse („Segreti di famiglia“), zur Bekämpfung des Erbes der Vergangenheit („Eredità“), das in der Beharrlichkeit der Erinnerung („Persistenza del ricordo“) seinen Nährboden findet und sie gesichtslos wie in „Terra lontana“, stimmlos wie in Laura Cagols „Oblivion“, verängstigt wie im Werk von Irene Leveghi, diskriminiert wie in „Tres Jolie“, wehrlos, um „Nein, bitte nicht“ („No vi prego no“) zu schreien, will.

Dies führt dazu, Opfer eines Feminizids zu werden, und der Wunsch nach Freiheit („Desiderio di libertà“) reicht nicht aus, um dem entgegenzuwirken, ebenso wenig wie die roten Schuhe bei Elena Sechei oder eine blutige Bank bei Mauro Ambrosi, alles Symbole, die jene gesunde Dosis weiblicher „Vanitas“ wiedererwecken müssen/wollen, die die Frauen veranlasst, in einer vielleicht traumhaften Vision („Visione onirica“) zu reagieren, die aber konkret dazu führt, einen „Exodus“ aus dem alten Erbe zu unternehmen, um ihr eigenes Bild neu zu bewerten. Diese Flucht ist sicherlich nicht einfach und befreit sie nicht von den in der Vergangenheit angehäuften Lasten. Die Schwere des Lebens („Il peso della vita“), die aber gerade deshalb ein Ansporn zur Selbstbehauptung sein muss, im Alltag, mit Sorglosigkeit („Spensieratezza“), mit der Fähigkeit zu vertrauen wie in „Noemi“, mit der Freude eines Kindes im Frühling und der Empfindung der selbstbewussten Frau wie bei Laura Cagol und dem Stolz der weiblichen Hauptperson in der Politik und in den institutionellen Ämtern wie „Daria Depretis“, der von Claudio Calabresi dargestellten Trentiner Verfassungsrechtlerin.

Mit dem stolzen und entschlossenen Blick der Wolfsfrau („donna-lupo“) blickt das weibliche Geschlecht in die Zukunft und bringt, wie die Muskeln der Tänzerin auf dem Wasser („Ballerina sull’acqua“) von Antonella Marchesoni, ihre Spannung und explosive Ladung zum Aus-

druck, die sie zu einer neuen Wiedergeburt führt, genau wie eine „Naide“, die unsterbliche Figur der griechischen Mythologie, zu einer tiefgreifenden und strahlenden Metamorphose („metamorfosi“). Eine Metamorphose, die im Laufe der Jahrhunderte dazu geführt hat, dass Frauen ihre Rechte einfordern und - um es mit Irene Leveghi zu sagen - auf der ganzen Welt in jeder Sprache Frau sind („Donna in tutte le lingue“). Die Stärke der Weiblichkeit und der Frau liegt darin, zart wie Blumen, aber zugleich entschlossen zu sein, in den hintersten Winkeln zu wachsen, ohne die Schönheit zu verlieren, wie Manuela Paganinis „Angelica Rebecca“. Es ist genau diese Entschlossenheit und diese innere Schönheit noch vor der äußeren Schönheit, die den wandernden Mann („Errante“) dazu bringen müssen, ohne Wenn und Aber den Wert der Frau anzuerkennen und ihr mit tiefem Respekt zu begegnen.

Diese Ausstellung ist mit dem Wunsch verbunden, dass jeder Tag im Jahr ein „Frauentag“ sein möge.

Allen Frauen der Welt ein gutes Leben!



*Catalogo
Katalog*





Claudia Salvadori
LA COLPA DI EVA

Acrilico e materico su tela
Acryl und Material auf Leinwand
90 x 70 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

*“La colpa di Eva è stata quella di voler conoscere, sperimentare,
indagare con le proprie forze le leggi che regolano l’universo, la terra, il proprio corpo,
di rifiutare l’insegnamento calato dall’alto, in una parola Eva rappresenta
la curiosità della scienza contro la passiva accettazione della fede.”*

Margherita Hack (scienziata)



Laura Cagol
PRIGIONIA

Olio su Tela
Öl auf Leinwand
40 x 40 cm

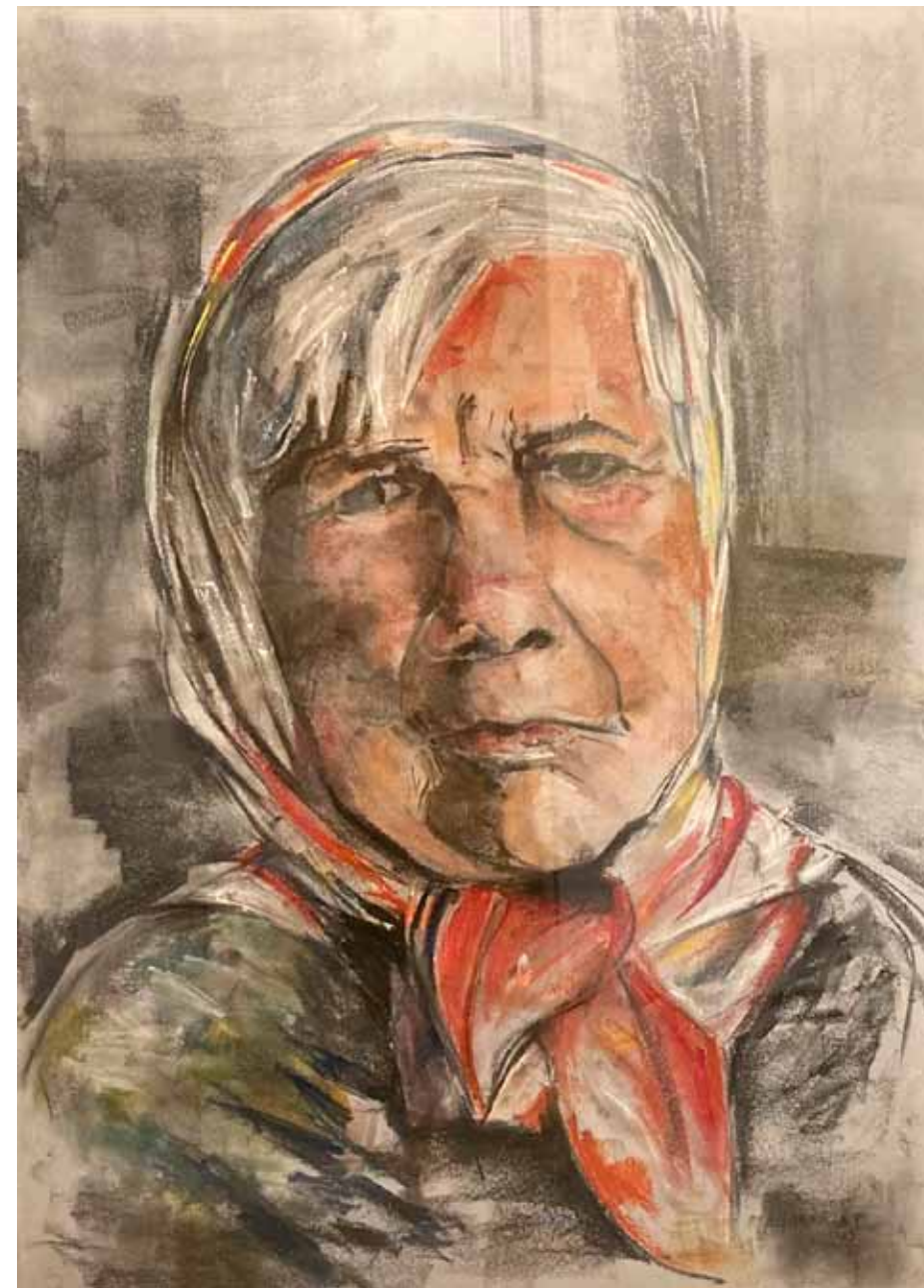
*La prigionia non è solo quella dietro alle sbarre di una prigione,
è anche quella dell'ignoranza, dei pregiudizi, del senso di colpa, della discriminazione,
della dipendenza economica o affettiva, della sottomissione alla logica del dominio.*





Lorenza Failoni
OLTRE LA LOGICA

Acrilico e stucco
Acryl und Stuck
80 x 80 cm



Lorenza Failoni
NOSTALGICA

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck
auf Leinwand
100 x 70 cm



Irene Leveghi
ANTENATA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
60 x 50 cm

*Ritorni nella mia memoria,
“passi oltre”, ti proietti oltre il tempo, nell’eternità.*



Irene Leveghi
ABUELA / ANTENATA

Tecnica mista su compensato
Mischtechnik auf Sperrholz
20 x 50 cm



Laura Cagol
ASSENZA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
50 x 30 cm

*Quando non trovi le risposte al tuo esistere
e la tua anima si ritira, rimane il vuoto nei tuoi occhi.*



Manuela Paganini
ADOLESCENZA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
80 x 100 cm



Manuela Paganini
CORPO E ANIMA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 80 cm

*Un corpo che non basta più alla sua bellezza
e ricerca il suo cammino nell'essenza dell'anima
dove la vera luce e la bellezza vengono riflesse.*



Manuela Paganini
VITE NEL VUOTO

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 80 cm

*Io che amo ridipingere dei colori
che mi appartengono ogni giorno della mia vita.*



Laura Cagol
ENERGIA FLAMENCA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
80 x 70 cm

*Spesso la donna non è consapevole
della immensa energia che custodisce dentro di sé.
Un'energia esplosiva di vita, nel miracolo della creazione, e di passione.*



Manuela Paganini
TANGO

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 80 cm

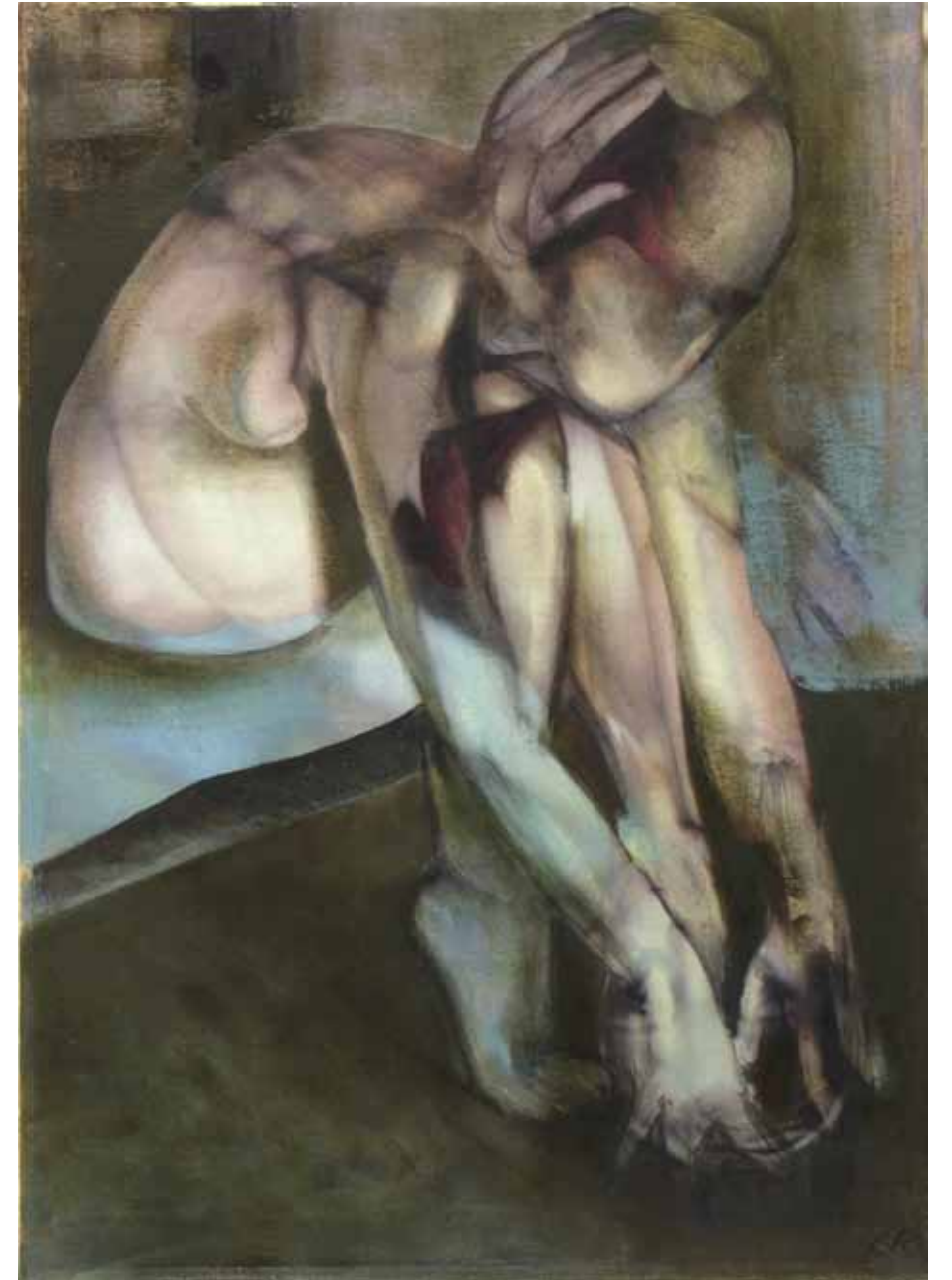
*La danza della vita dove, come in un teatro
ne prendiamo parte diventando artefici di ogni piccolo passo.*



Cristian Reisigl
FIGURA

Olio e acrilico su tela
Öl und Acryl auf Leinwand
35,5 x 23 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

*Una battuta di un celebre film recita:
“Nessuno può mettere Baby in un angolo!”
E allora vai Baby, allacciati le scarpe e affronta il ballo della vita!*



Laura Cagol
LA DONNA PAVONE

Tecnica mista
Mischtechnik
50 x 50 cm

*A volte la donna si deve camuffare, come un camaleonte,
e assumere tutti i colori di ciò che la circonda.*



Manuela Paganini
PRET A PORTÈ

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
80 x 100 cm

*Ed ora brindo ai miei successi,
alle mie rivincite, al mio riscatto.
La vita mi appartiene
e la sorseggio gustando ogni minuto,
ogni ora, ogni giorno.*



Laura Cagol
DESIDERIO

Olio su tela
Öl auf Leinwand
30 x 30 cm

*Il desiderio è uno dei motori della vita, come l'amore.
Ma desiderare non è pretendere di ottenere qualcosa che non ci è dovuto,
è anche saper accettare di non poter ottenere tutto.*



Laura Cagol
DESTINO

Olio su tela
Öl auf Leinwand
30 x 30 cm

*Questa ragazza sembra che guardi qualcosa che nessun altro vede,
perché davanti agli occhi le si è parato il destino.*



Lorenza Failoni
PALCOSCENICO

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
90 x 70 cm

*“Tutto il mondo è un palcoscenico
e gli uomini e le donne sono soltanto attori...
Nella vita ognuno recita molte parti.”*

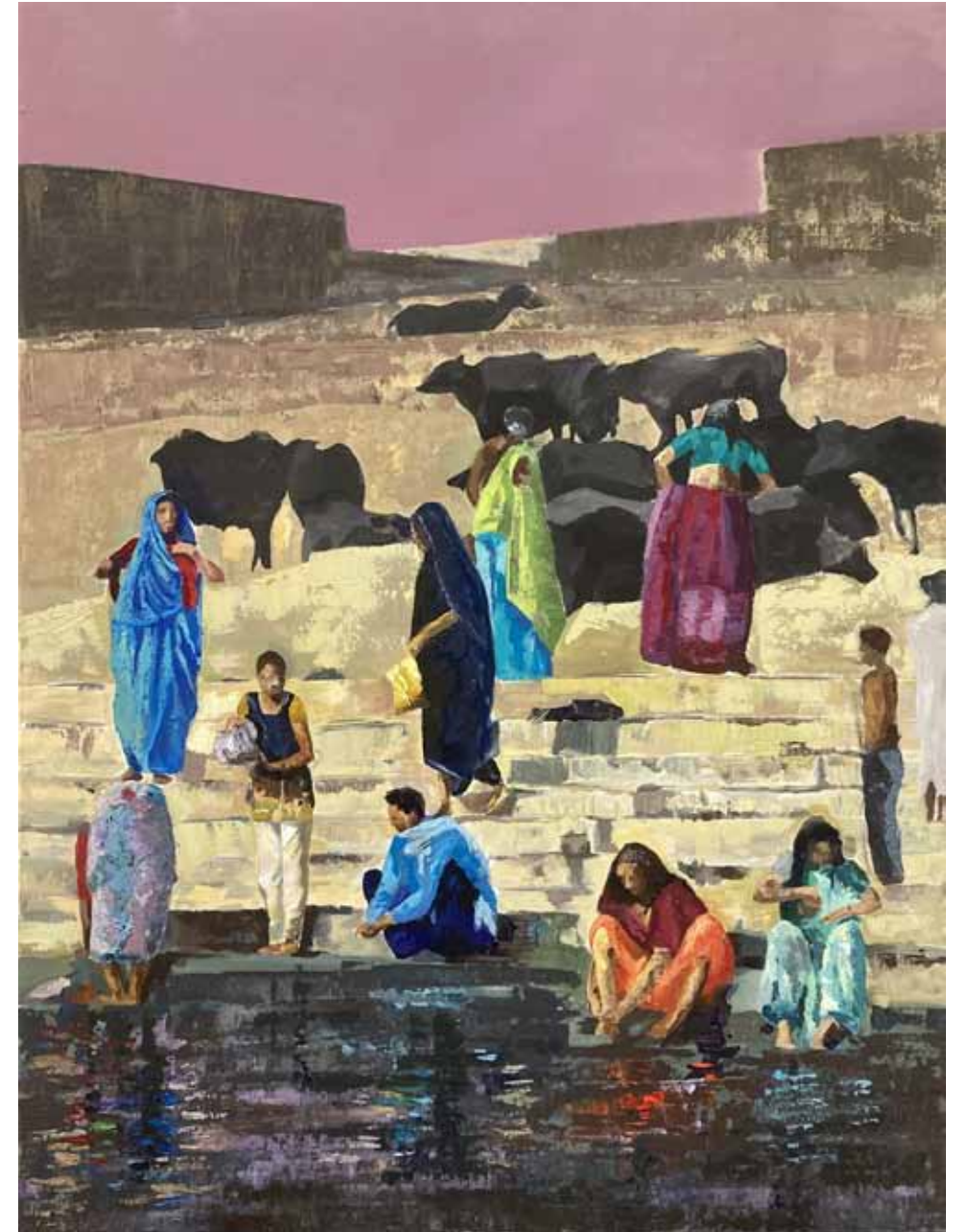
William Shakespeare
(poeta e drammaturgo)



Lorenza Failoni
MOMENTI DI QUOTIDIANO

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
80 x 60 cm

*Anche i momenti di quotidianità
ci possono ricordare l'importanza di essere se stessi.*



Lorenza Failoni
SCORCI

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
20 x 20 cm - 20 x 20 cm - 15 x 15 cm - 18 x 24 cm



Laura Cagol
SGUARDO NEL TEMPO

Acrilico su tela
Akryl auf Leinwand
50 x 40 cm

*Nella società attuale la vecchiaia
non è un'età contemplata, va nascosta,
nel tentativo di dimenticarci che tutto è effimero.*



Manuela Paganini
MAMI

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
60 x 50 cm

*È nata così ed è la mamma di tutte le opere successive.
La genitrice, il punto di partenza, il primo seme
che poi ha dato vita a tutto un percorso di crescita personale.*





Silvano Caldini
VOCE DALL'OCEANO

Tecnica mista
Mischtechnik
60 x 40 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

*Una voce chiede ascolto
sulle acque dell'oceano,
una voce che si perde
nel rumore cullante delle acque,
una voce...*



Laura Cagol
**RAGAZZA
AL FIUME**

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl
auf Leinwand
80 x 60 cm





Lorenza Failoni
MOMENTI DI LAVORO

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
100 x 70 cm



Ogni lavoro se fatto con passione è dignitoso.

Irene Leveghi
CHILD'S WAR

Tecnica mista su tela
Mischtechnik auf Leinwand
50 x 30 cm

*Il sentimento dominante su un campo di combattenti è la solitudine.
La mia guerra non è ancora finita, ma l'unico risultato è la perdita da entrambi i fronti.
I bambini della guerra hanno gli stessi occhi opachi dei vecchi, la stessa malinconia.
Gli occhi trasparenti dei bambini in guerra non brillano più.*



Laura Cagol
L'ACQUA È VITA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
80 x 60 cm

*L'acqua è un bene prezioso per tutta la comunità
e la donna è colei che ha il compito, fin da piccola,
di procurare l'acqua, anche con grande fatica.*



Laura Cagol
POVERTÀ INUMANA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
80 x 70 cm

*La povertà è un crimine gravissimo contro l'umanità
che coinvolge milioni di bambini
e purtroppo nessun tribunale processa chi la causa.*





Lorenza Failoni
FULCRO INTERIORE

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck
auf Leinwand
120 x 90 cm

Lorenza Failoni
ANIMA FEMMINILE

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck
auf Leinwand
100 x 70 cm

*Accoglienza, dolcezza,
spiritualità, gestazione,
forza interiore.*





Laura Cagol
STAI ZITTA!

Olio su tela
Öl auf Leinwand
50 x 60 cm

*L'abuso sui bambini è il peggior crimine e la peggior vergogna
di cui possa macchiarsi un essere umano.*





Manuela Paganini
LA BIMBA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
80 x 60 cm

*Una mano che stringe con forza la rete da oltrepassare,
uno sguardo che mette a disagio perché ci catapulta con violenza
in realtà dove i diritti umani sono violati e calpestati.*





Lorenza Failoni
ESPERIENZA
PERCETTIVA

Acrilico e stucco
su tela
Acryl und Stuck
auf Leinwand
90 x 70 cm



Lorenza Failoni
FIEREZZA

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck
auf Leinwand
100 x 70 cm

Manuela Paganini
RESILIENZA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
60 x 80 cm

“Quando proteggerti diventa una sfida.”



Irene Leveghi
FIGLIA DELL'ACQUA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
155 x 110 cm

*Dall'acqua nasce l'anima, e nel momento in cui nasce una nuova vita,
nasce anche una nuova donna.
A modo loro abbracceranno i propri demoni per accoglierli,
ascoltarli, amarli e trasformarli in virtù.
L'acqua incontra il fuoco e diventa aria per tornare allo spirito.*



Irene Leveghi
FANTASMI DI FAMIGLIA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
100 x 70 cm

*Volti a me sconosciuti, d'istinto mi si presentano davanti
come fantasmi che rappresentano i traumi generazionali che causano blocchi
di generazione in generazione e ai quali, spesso, non riusciamo a dare un nome.
Amare può diventare una gabbia, fino a non avere più piena percezione di sé stessi,
rimanendo imbrigliati nella ragnatela dell'altro,
perdendo la nostra vera identità.*



Irene Leveghi
EREDITÀ

Olio su tela
Öl auf Leinwand
108 x 83 cm

*C'è una ragione superiore nella natura che tutti i nostri pensieri,
i nostri condizionamenti, gli ordinamenti umani...
sono un riflesso insignificante.*

*La nostra vera eredità non è quella materiale, ma spirituale,
che giunge al nostro cuore, alle nostre mani per creare la nostra storia.*



Irene Leveghi
PERSISTENZA DEL RICORDO

Olio su tela
Öl auf Leinwand
155 x 110 cm

*Non si possono cancellare i ricordi, lasciano un segno indelebile sui nostri volti,
anche se non ne siamo pienamente coscienti.
Ma i bei ricordi, quelli nuovi, ti danno la possibilità
di cancellare i rimpianti e vivere una nuova avventura.*



Ilaria Montixi
TERRA LONTANA

Acrilico su tela
Acryl auf Leinwand
50 x 40 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

*Queste ragazze non hanno il volto eppure,
se la si guarda bene, il suo profilo si riesce ad immaginare.
Ha a che fare con cosa vogliamo far sapere di noi, cosa mostriamo agli altri.
Ha a che fare soprattutto col fatto che siamo anche tutte le cose
che non possiamo o scegliamo di non raccontare, perché esistono anche se non le diciamo.*

Sara “Elàn” Donati (pittrice)





Laura Cagol
OBLIVION

Olio esu tela
Öl auf Leinwand
80 x 60 cm

*Chiudersi in se stessi per ritornare nel ricordo del grembo materno
che ci proteggeva e ci permetteva di crescere
avvolti nella protezione del liquido amniotico,
in cui i rumori esterni aggressivi si fanno ovattati e meno minacciosi.
A volte, un modo per proteggersi e sanare le ferite.*



Irene Leveghi
VAMPIRE

Tecnica mista su cartone
Mischtechnik auf Karton
108 x 83 cm

*Vanitosa, competitiva e dominatrice, a volte la donna si rivela capace
di far perdere completamente la testa a chiunque al fine di gratificare il suo sé grandioso.
Di fatto è una donna che si è vista costretta a compiacere le richieste dell'ambiente esterno
e che ha vissuto esperienze di carenze affettive importanti
che hanno prodotto enormi 'blocchi' emotivi, difficili da colmare.
Ma è solo un involucro illusorio, una veste che cela l'enorme potenzialità
del suo amore più autentico.*



Manuela Paganini
TRES JOLIE

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
70 x 70 cm

*Un pensiero che incanta e si posa sull'esile figura
portando ricordi di Paesi lontani.*





Manuela Paganini
NO VI PREGO NO

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf
Leinwand
70 x 50 cm



Manuela
Paganini
ESODO

Acrilico e olio
su tela
Acryl und Öl
auf Leinwand
100 x 80 cm

Irene Leveghi
APOLLONIA

Acrilico ed olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
70 x 50 cm

*Apollonia di Alessandria, dopo numerosi e orribili supplizi inflitti dai persecutori,
poiché aveva rifiutato di pronunciare parole sacrileghe,
preferì essere data alle fiamme che venir meno alla sua fede.
Il coraggio è la migliore protezione per ogni donna.
Non avere paura di rischiare, andare oltre le proprie paure per raggiungere i più alti obiettivi.*

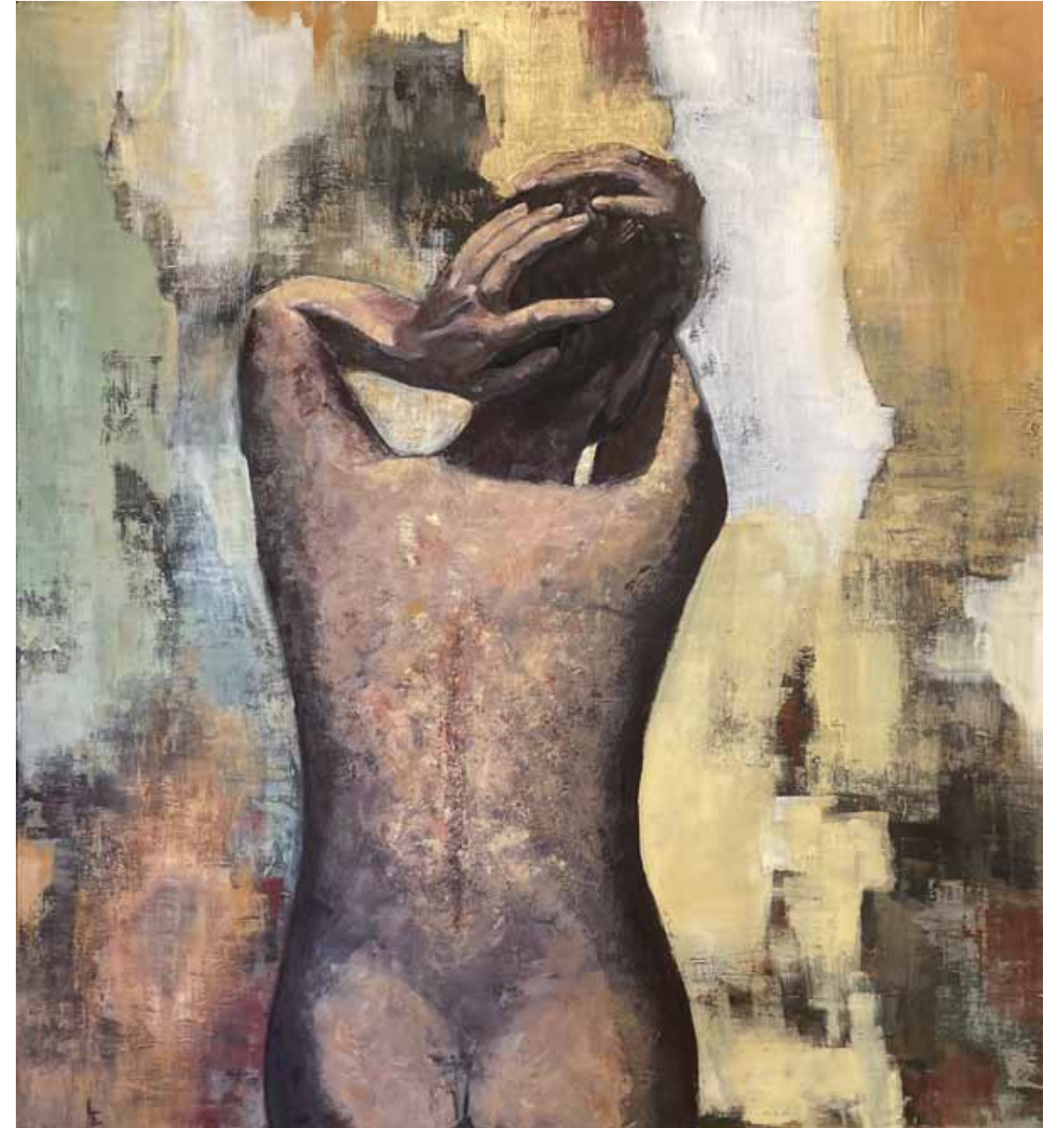


Lorenza Failoni
DESIDERIO DI LIBERTÀ

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
100 x 90 cm

L'unica legge autentica è quella che conduce alla libertà...

Richard Bach (scrittore)



Elena Sechei
DONNA

Tecnica Mista
Mischtechnik
60 x 60 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

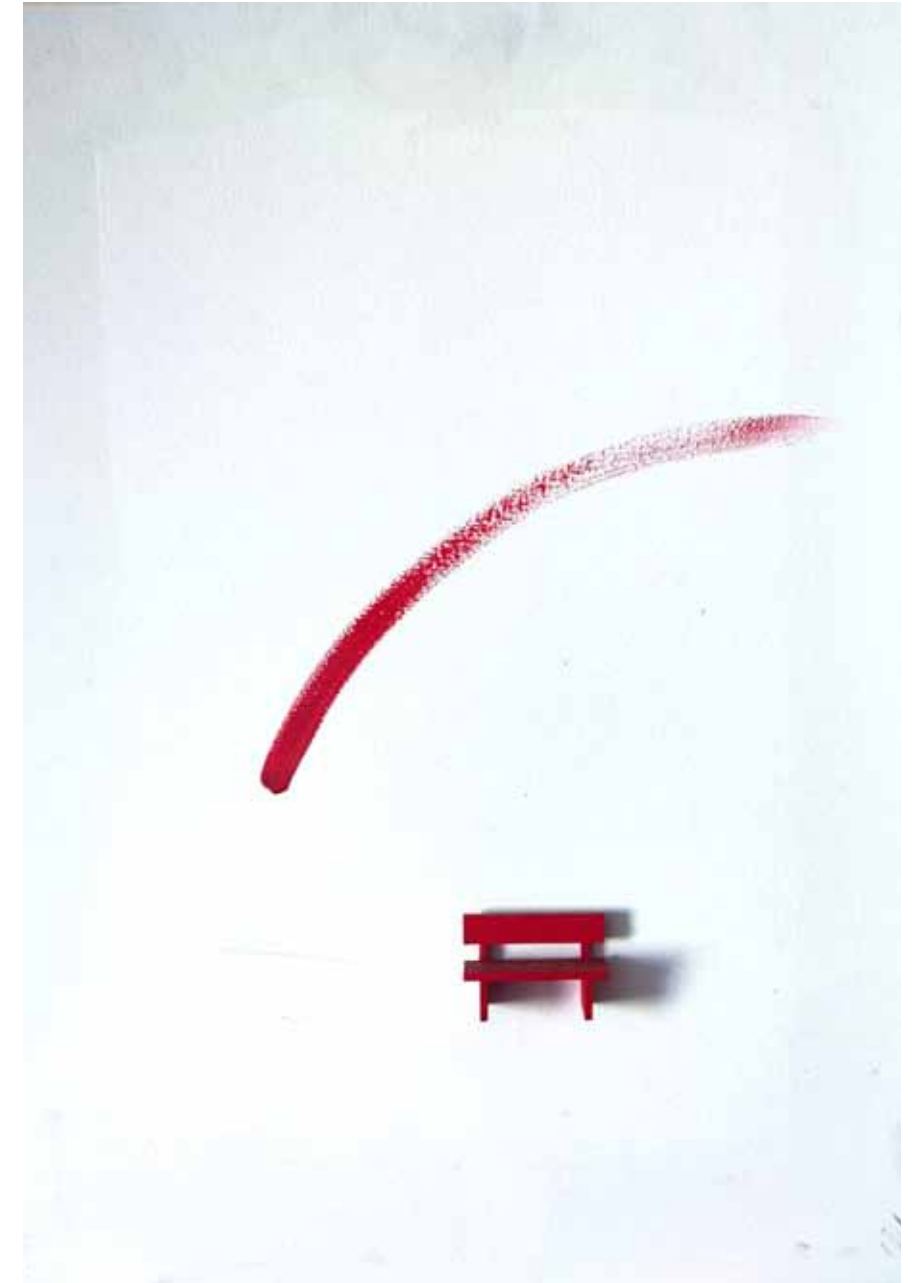
*Le Scarpette Rosse, nate nel 2009 da un'idea dell'artista messicana Elina Chauvet
come installazione per denunciare gli abusi sulle donne e il femminicidio,
sono da allora diventate il simbolo della lotta
per i diritti delle donne e contro la violenza di genere.*



Mauro Ambrosi
LA DONNA CANNONA

Tecnica Mista
Mischtechnik
60 x 60 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Il 25 novembre 1960, per ordine del dittatore Trujillo furono uccise, nella Repubblica Dominicana, tre attiviste politiche, le sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal. Bloccate da agenti del Servizio di informazione militare, le tre donne furono stuprate, torturate, massacrate a bastonate, strangolate ed infine gettate in un dirupo, a bordo della loro auto per simulare un incidente. E poi vennero le panchine rosse, nel 2016, da una idea nata in Italia. Furono gli Stati Generali delle Donne a lanciare la proposta, con un appello alle amministrazioni locali, alle associazioni, alle scuole e alle imprese di tutta Italia ad installare una panchina rossa in ogni Comune. La prima panchina fu installata a Lomello, in provincia di Pavia, ora se ne contano a migliaia, in tutto il Paese...



Irene Leveghi
VANITAS

Olio su tela
Öl auf Leinwand
170 x 105 cm

Spettacolo, teatro: guardate, ammirate, contemplate.

Essere vista in piena luce.

Aver timore del giudizio.

*Impariamo ad esprimerci, non a impressionare, vivendo di gioia e semplicità;
tutto il resto è vanità.*



Laura Cagol
RAGAZZA TIGRE

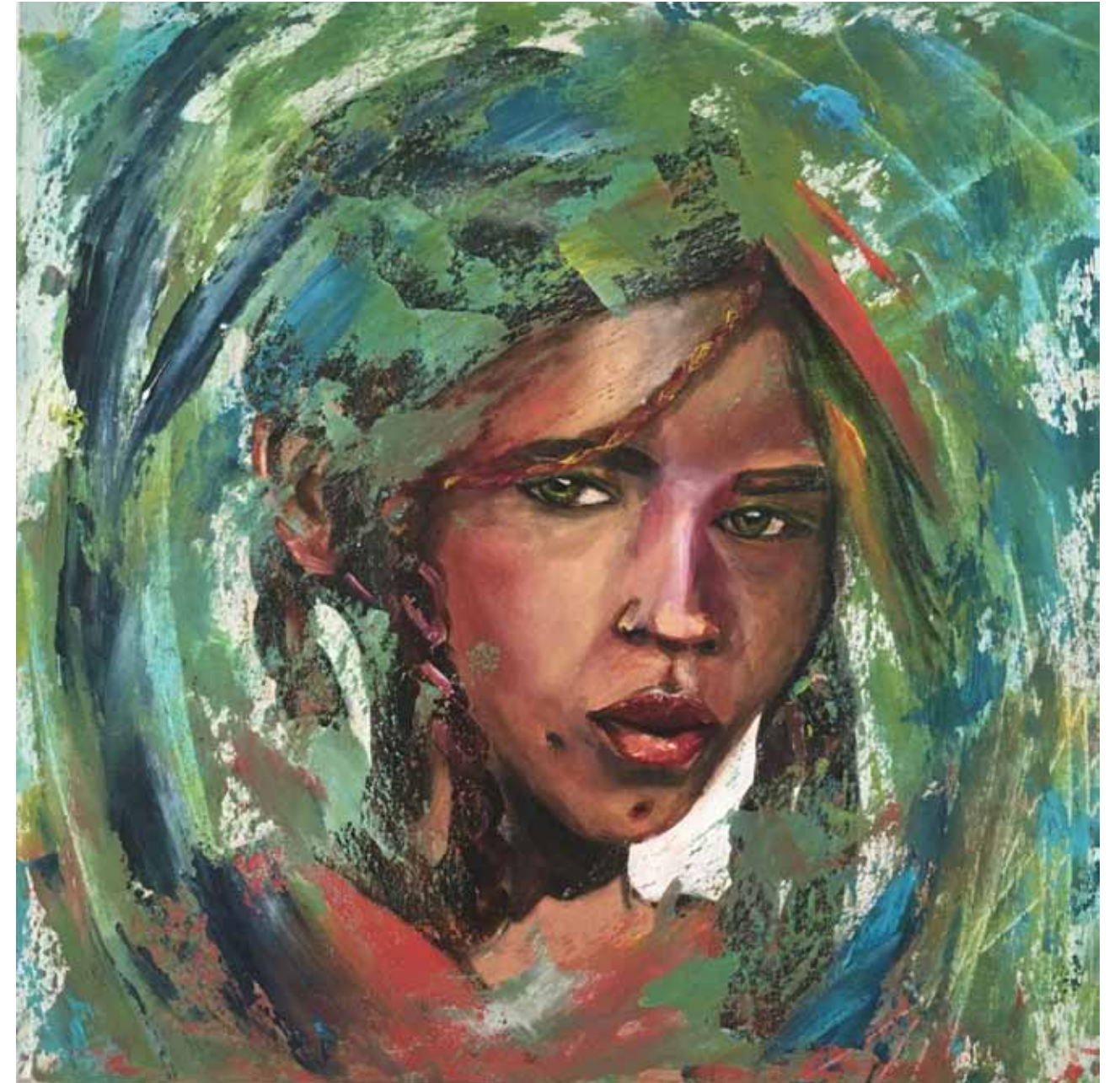
Olio su tela
Öl auf Leinwand
40 x 40 cm

Spettacolo, teatro: guardate, ammirate, contemplate.

Essere vista in piena luce.

Aver timore del giudizio.

*Impariamo ad esprimerci, non a impressionare, vivendo di gioia e semplicità;
tutto il resto è vanità.*





Lorenza Failoni
VISIONE ONIRICA

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
100 x 80 cm

*“La vita e i sogni sono fogli di uno stesso libro.
Leggerli in ordine è vivere, sfogliarli a caso è sognare.”*

Arthur Schopenhauer (filosofo)



Laura Cagol
IL PESO DELLA VITA

Acrilico e olio su tela
Akryl und Öl auf Leinwand
80 x 70 cm

*Questa donna anziana ha tanto vissuto e tanto veduto;
si fa carico della vita e porta con sé il fardello di tutte le esperienze,
accettando il bello e il brutto.*



Laura Cagol
PAESAGGIO INTERIORE

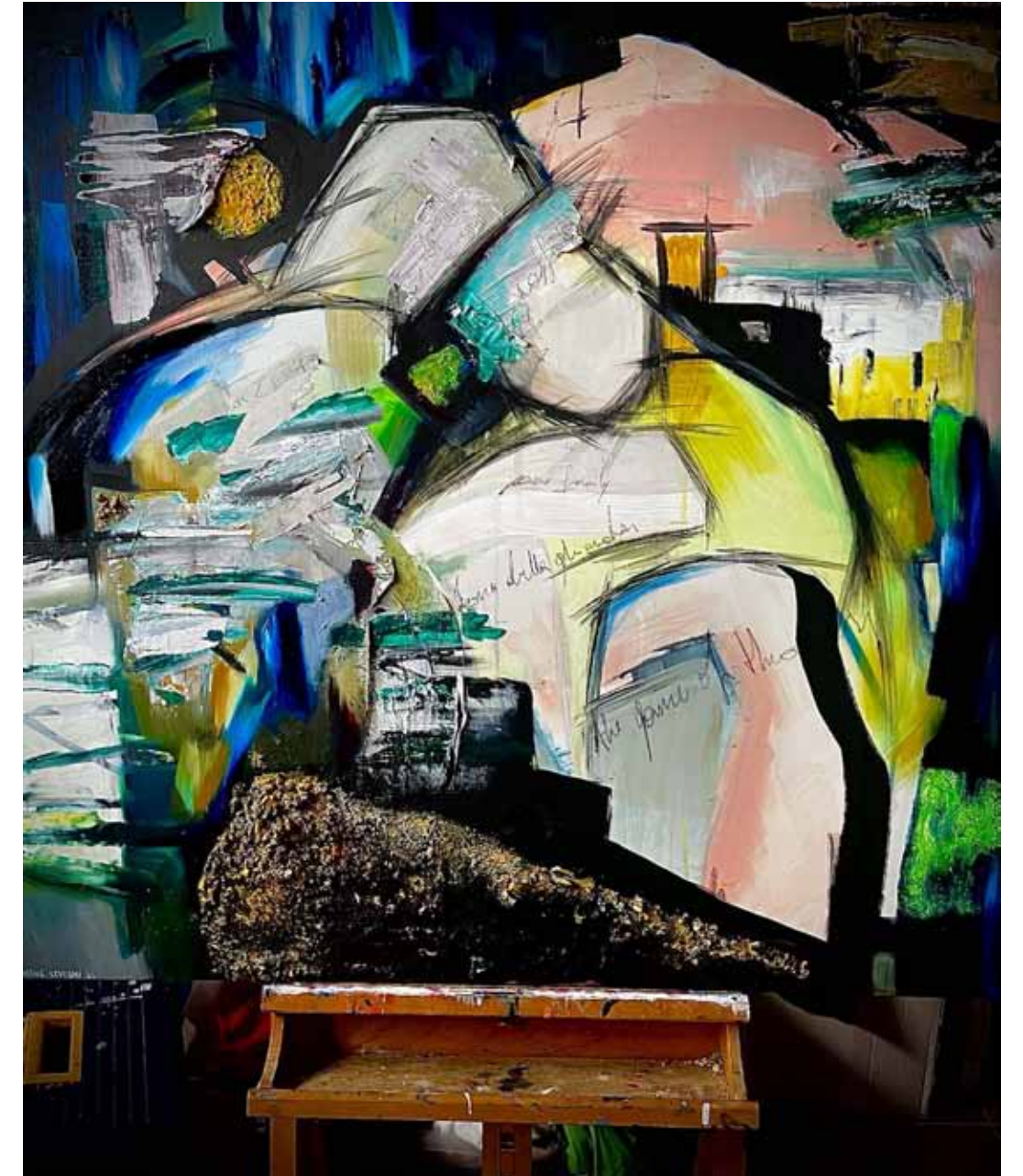
Olio su tela
Öl auf Leinwand
50 x 50 cm



Irene Leveghi
SPENSIERATEZZA

Acrilico su tela
Acryl auf Leinwand
100 x 100 cm

*Inaspettatamente, percepiamo l'essenza di un'intuizione.
Condivisione, un abbraccio, la sinestesia dei sensi. Magia, la "luccicanza".
Storie incantate, verità nascoste.
Racconti, fiabe e perdita della vana illusione della realtà.*





Irene Leveghi
NOEMI

Olio su tela
Öl auf Leinwand
150 x 105 cm

*Donna forte puoi piangere.
Donna forte non sentirti esclusa, sei parte di un tutto più grande di te.
Fidati, affidati.*



Laura Cagol
LA GIOVINEZZA
DI GINEVRA

Olio su tela
Öl auf Leinwand
60 x 80 cm

Ho ritratto più volte mia figlia Ginevra per documentarne i passaggi della vita, dall'infanzia alla giovinezza, all'età adulta. Qui era nell'età che si affaccia all'adolescenza e si va alla scoperta del mondo. Si appoggia a questo ramo che e si affaccia a vedere quello che le si prospetta con spensierata fiducia e allegria.





Laura Cagol
NON È AMORE

Acrilico e olio su tela
Akryl und Öl auf Leinwand
70 x 50 cm

*È importante imparare a distinguere l'amore che rispetta l'altro da sé,
dall'“amore” che si dichiara solo a parole ma che poi nei fatti si dimostra,
possessivo, violento, cattivo, umiliante.*



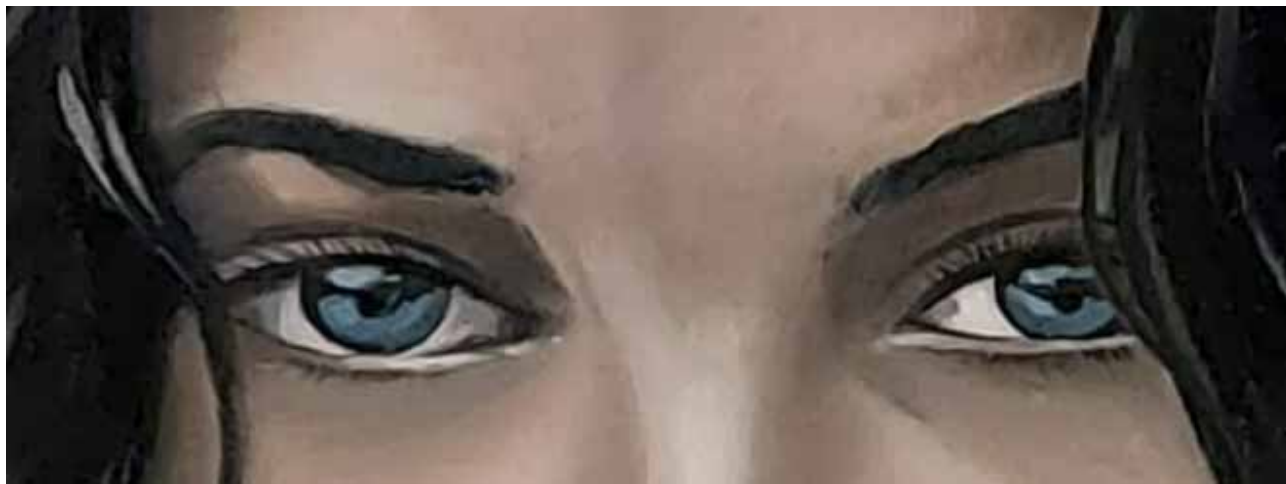
Claudio Calabrese
DARIA DEPRETIS

Tecnica mista
Mischtechnik
35 x 27 cm
Collezione Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Sammlung der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

*“Le donne sono leader ovunque tu guardi,
dall’amministratore delegato che gestisce un’azienda della Fortune 500,
alla casalinga che alleva i suoi figli e dirige la sua famiglia.
Il nostro Paese è stato costruito da donne forti
e continueremo a rompere i muri e sfidare gli stereotipi.”*

Nancy Pelosi (politica)





*Dove lo sguardo varca soglie molto più lontane,
sconfinando nelle possibilità fino ad ora non contemplate.*

Manuela Paganini
LA DONNA LUPO

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 70 cm





Antonella Marchesoni
BALLERINA SUL MARE

Tecnica mista su tela
 Mischtechnik auf Leinwand
 100 x 70 cm
 Collezione Regione Autonoma
 Trentino-Alto Adige/Südtirol
 Sammlung der Autonomen Region
 Trentino-Südtirol

*La mente è tutto; i muscoli sono pezzi di gomma.
 Tutto ciò che sono, lo sono grazie alla mia mente.*

Paavo Nurmi (campione olimpico)



Laura Cagol
NAIADE

Tecnica mista su tela
Mischtechnik auf Leinwand
100 x 80 cm

*In tutto il mondo esistono racconti sulle leggendarie ninfe protettrici delle acque.
In questo dipinto rappresento una ninfa del fiume,
che simbolicamente è la fonte e l'origine della vita.*



Manuela Paganini
METAMORFOSI

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 80 cm

*Lascia che la mia Essenza
faccia emergere il meglio di me ora e per sempre.*





Irene Leveghi
DONNA
IN TUTTE LE LINGUE

Acrilico su carta e traice in cartone
Acryl auf Papier und Papptablett
83 x 108 cm



Laura Cagol
NEL FLUSSO

Tecnica mista
Mischtechnik
80 x 60 cm

*Essere nel flusso significa non fare resistenza ai cambiamenti che la vita ci impone.
Quando non sappiamo cosa fare o ci è impossibile agire
è meglio lasciarsi trasportare dalla corrente del tempo.*



Lorenza Failoni
VEDUTA FIORITA

Acrilico e stucco su tela
Acryl und Stuck auf Leinwand
Diametro / Diameter 80 cm

La vita vista a colori aiuta a vivere meglio.



Manuela Paganini
ANGELICA REBECCA

Acrilico e olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
80 x 100 cm

*Ovunque tu sia, il mio sguardo raggiungerà i tuoi occhi
per riempirli dei colori dei fiori. Lasciati guardare.*





Manuela Paganini
ERRANTE

Acrilico olio su tela
Acryl und Öl auf Leinwand
100 x 80 cm

*Un figlio, un marito o un padre che torna da una madre,
da una moglie o da una figlia con la leggerezza e la cupezza di un viaggiatore
che ha visto molto, ha conosciuto, ha compreso qualcosa.
Un errante, come tutti noi.*





Gli artisti
Die Künstler

LAURA CAGOL (LAURA AURA)

L'artista è un ricettacolo di emozioni che vengono da ogni luogo: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta, da una forma di passaggio, da una tela di ragno.

(Pablo Picasso)



L'artista Laura Cagol, in arte Laura Aura, nasce a Trento, dove tuttora vive. Insegnante di lingue e madre di tre figli, in lei la passione per la pittura nasce con la maturità in tempi relativamente recenti.

La sua formazione artistica non è accademica, la sua vocazione per la pittura si è sviluppata in età matura. A partire dal 2014 frequenta vari corsi, laboratori, workshop, intensivi di pittura, disegno, scultura, arteterapia. In particolare corsi di acquerello sia alla scuola Steiner a Trento con la pittrice Elena Pircali che con la pittrice Doris Harpers a Oriago (VE), in cui sperimenta soprattutto la natura del colore, nell'astratto e nel paesaggio. Roncegno. Poi un corso di disegno a matita alla scuola Andromeda di Trento con il prof. Rigotti Umberto. Si avvicina alla scuola di pittura dell'artista Albert Dedja e vedendo le opere dei suoi allievi, decide di iscriversi ai suoi corsi nel 2019.

Nell'estate del 2023 ha frequentato un corso estivo intensivo di scultura su pietra, in Piemonte, presso l'artista Renzo Rastrelli. Nell'estate del 2024 ha frequentato il corso residenziale di ritratto a matita e a carboncino e di pittura ad olio "alla prima" presso l'Atelier Artess a Polea di Cagli (PU) con il maestro Henry Catallo.

La scrittura, di brevi racconti e di poesie, è un'altra attività artistica che ha iniziato a fare nel 2012 e portato avanti, con periodi anche relativamente lunghi di pausa, fino ad oggi. Nel 2020 e 2021 ha frequentato i laboratori intensivi di scrittura e di analisi autobiografica della LUA (Libera Università dell'Autobiografia) fondata dal professore e filosofo Duccio Demetrio ad Anghiari. Tutt'ora partecipa sporadicamente a laboratori di scrittura.

Soggetti dei suoi dipinti sono soprattutto le persone che attraverso i loro sguardi esprimono mondi interiori di emozioni, sentimenti e vissuti sfaccettati.

Alcune tele che raffigurano bambini sono un discorso a parte perché sono state dipinte per le mostre e gli eventi organizzati da Anime Senza Voce contro l'abuso sui minori. E' capitato che alcuni artisti, ricevessero la lettera di una persona adulta in cui raccontava la traumatica esperienza degli abusi che aveva subito durante l'infanzia e sulla base di questa toccante e commovente confessione gli artisti erano chiamati "DARE VOCE e visibilità" all'orrore che per tanti anni le vittime di abusi hanno tenuto dentro di sé attraverso le loro opere d'arte.

Laura Cagol racconta: *"Non mi ispiro a degli artisti in particolare quando dipingo; ma ho sempre adorato l'arte espressionista, i pittori del "Blaue Reiter, i Fauves, Kandinskij. Attualmente, unitamente al ritratto figurativo, sto esplorando l'astratto e una tecnica più materica. Nei ritratti che dipingo sono ammaliata dagli sguardi e non posso fare a meno di innamorarmi dei soggetti che sto dipingendo. L'atto creativo è sospensione dal quotidiano affanno per la sopravvivenza. Per me è atto meditativo, spirituale. E' quella preghiera che non esprimo a voce. O ancora meglio: è pura gratitudine!"*

Principali partecipazioni a mostre d'arte

2024

- partecipazione alla Vernice Art Fair, fiera Internazionale di Arte Contemporanea a Forlì.
- mostra personale allo spazio espositivo "Sala Nichelatti" a Povo (Trento);
- partecipazione alla mostra collettiva degli artisti della comunità in piazza a Povo (Trento);
- partecipazione all'asta Opere d'Arte in asta di beneficenza pro Associazione Parkinson Trento odv, a cura di Barbara Cappello, Grand Hotel Trento;
- intervista a Trentino TV, a cura di Roberta Reverdito Bove;
- inserimento nella lista degli artisti trentini viventi sul sito di Arte in Trentino, a cura di Giuseppe Tasin (<https://www.artetrentino.it/artisti-in-trentino/>).



2023

- Mostra personale di pittura, scultura e poesie a Torre Mirana di Palazzo Thun a Trento. Presentazione al vernissage a cura di Barbara Cappello, artista e presidente della FIDA (Fondazione Italiana degli Artisti);
- partecipazione all'Art Festival 2023, mostra collettiva internazionale d'Arte Contemporanea al museo PAN a Emmerich am Rhein (Germania).

2022

- prima mostra personale (dopo due anni di chiusura a causa del Covid) dal titolo "Attraverso lo sguardo" a Palazzo Spaur a Mezzolombardo, con presentazione al Vernissage a cura dell'artista e presidente della FIDA (Fondazione Italiana degli Artisti) Barbara Cappello;
- partecipazione alla mostra collettiva Internazionale d'Arte Contemporanea a cura dell'Associazione "Anime Senza Voce", contro l'abuso minorile alla Rocca Roveresca a Senigallia. Vincitrice del 1° premio con l'opera, "Fame d'amore";
- mostra personale di pittura e poesie dal titolo "Donne di cuore", Palazzo della Vicinia a Mezzolombardo;
- partecipazione all'evento artistico, Artisti in mostra, organizzato dal Comune di Trento, in Via San Martino.

2021

- partecipazione alla Triennale d'Arte in mostra ed azione ad Anfo (Brescia);
- collettiva artistica "Ali di Farfalla" con l'Associazione Kunst-Grenzen a Roverè della Luna (Trento);
- partecipazione all'evento Internazionale d'Arte contemporanea contro l'abuso minorile, a cura dell'Associazione Anime Senza Voce a Cervia, Cattolica e Milano Marittima. Vincitrice del 1° premio con la tela "Povertà e abuso";
- mostra collettiva "La civiltà rurale" con l'Associazione Kunst-Grenzen a Roverè della Luna;
- intervista radiofonica a cura di Claudio Cavalieri e Vito Nomade a Radio Music.

2019

- mostra collettiva allievi del maestro Albert Dedja alla sala Iras Baldessari a Rovereto;
- mostra artistica collettiva d'arte contemporanea "Grenzen-Confini" a cura di Gentile Polo e l'associazione Kunst-Grenzen a Roveré della Luna.

2017

- mostra collettiva di pittura ad acquerello a Palazzo della Vicinia a Mezzocorona.

Per informazioni:

Mail: lauracagol94@gmail.com

Sito: <https://lauraura.gallery>

Instagram: https://www.instagram.com/lauraura_art/

Facebook: <https://www.facebook.com/laura.cagol>

Facebook: <https://www.facebook.com/profile.php?id=100077687593459>



LAURA CAGOL (LAURA AURA)

Der Künstler ist ein Gefäß von Emotionen, die von überall her kommen: vom Himmel, von der Erde, von einem Stück Papier, von einer vorübergehenden Gestalt, von einem Spinnennetz. (Pablo Picasso)



Die Künstlerin Laura Cagol, alias Laura Aura, wurde in Trient geboren, wo sie auch heute noch lebt. Sie unterrichtet Sprachen und ist Mutter von drei Kindern. Ihre Leidenschaft für die Malerei hat sie vor nicht allzu langer Zeit als Erwachsene entdeckt.

Ihre künstlerische Ausbildung ist nicht akademisch, ihre Berufung zur Malerei entwickelt sich erst, als sie schon erwachsen war. Seit 2014 hat sie an verschiedenen Kursen, Workshops und Intensivkursen für Malerei, Zeichnung, Bildhauerei und Kunsttherapie teilgenommen. Insbesondere Aquarellkurse sowohl an der Steiner-Schule in Trient bei der Malerin Elena Pircali als auch bei der Malerin Doris Harpers in Oriago (VE), wo sie vor allem mit dem Wesen der Farbe in der abstrakten und in der Landschaftsmalerei experimentiert. Danach absolviert sie einen Kurs in Bleistiftzeichnung an der Andromeda-Schule in Trient bei Prof. Umberto Rigotti. Sie lernt die Malerschule des Künstlers Albert Dedja kennen und nachdem sie die Werke seiner Schüler gesehen hat, nimmt sie im Jahr 2019 an seinen Kursen teil.

Im Sommer 2023 besucht sie einen Intensivkurs für Steinbildhauerei in Piemont bei dem Künstler Renzo Rastrelli. Im Sommer 2024 besucht sie im Atelier Artess von Henry Catallo in Polea di Cagli (PU) einen Kurs für Porträtmalerei mit Bleistift und Kohle und Alla-Prima-Ölmalerei. Das Schreiben von Kurzgeschichten und Gedichten ist eine weitere künstlerische Tätigkeit, die ungefähr im Jahr 2012 beginnt und mit relativ langen Pausen bis heute anhält. In den Jahren 2020 und 2021 nimmt sie an Intensiv-Workshops zum Schreiben und zur autobiografischen Analyse an der LUA (Libera Università dell'Autobiografia) teil, die von dem Professor und Philosophen Duccio Demetrio in Anghiari gegründet wurde. Sporadisch nimmt sie immer noch an Schreibworkshops teil.

Gegenstand ihrer Gemälde sind vor allem Menschen, die durch ihren Blick innere Gefühlswelten, Emotionen und facettenreiche Erfahrungen ausdrücken.

Einige Gemälde, auf denen Kinder abgebildet sind, sind ein eigenständiges Thema, da sie für Ausstellungen und Veranstaltungen gemalt wurden, die von „Anime Senza Voce“ gegen Kindesmissbrauch organisiert wurden. Einige Künstler erhielten einmal einen Brief von einer erwachsenen Person, in dem die traumatische Erfahrung des als Kind erlittenen Missbrauchs geschildert wurde. Auf der Grundlage dieses berührenden und bewegenden Geständnisses fühlten sich die Künstler berufen, dem Schrecken, den die Opfer von Missbrauch so viele Jahre lang in sich trugen, durch ihre Kunstwerke eine Stimme zu verleihen und ihn sichtbar zu machen.

Laura Cagol erklärt: *„Ich lasse mich beim Malen nicht von bestimmten Künstlern inspirieren, aber ich habe die expressionistische Kunst immer geliebt, die Maler des Blauen Reiters, die Fauves, Kandinsky. Derzeit befasse ich mich neben der figurativen Porträtmalerei mit der Abstraktion und einer eher materiellen Technik. Bei den Porträts, die ich male, fesselt mich der Blick und ich kann nicht anders, als mich in die Objekte zu verlieben, die ich male. Der schöpferische Akt ist ein Ausgleich zum täglichen Überlebenskampf. Für mich ist es ein meditativer, spiritueller Akt. Es ist das Gebet, das ich nicht verbal ausdrücke. Oder noch besser: Es ist pure Dankbarkeit!“*

Wichtigste Kunstaussstellungen

2024

- Teilnahme an der Vernice Art Fair, internationale Messe für zeitgenössische Kunst in Forlì
- Einzelausstellung im Ausstellungsraum „Sala Nichelatti“ in Povo (Trento)
- Teilnahme an der Kollektivausstellung lokaler Künstler auf dem Platz in Povo (Trient)
- Teilnahme an der Benefiz-Kunstauktion zugunsten des Vereins Associazione Parkinson Trento odv, kuratiert von Barbara Cappello, Grand Hotel, Trient
- Interview mit Roberta Reverdito Bove im Fernsehsender Trentino TV
- Aufnahme in die Liste der lebenden Trentiner Künstler auf der von Giuseppe Tasin geführten Website Arte in Trentino (<https://www.artetrentino.it/artisti-in-trentino/>)

2023

- Einzelausstellung von Gemälden, Skulpturen und Gedichten in der Torre Mirana des Palazzo Thun in Trient. Präsentation bei der von der Künstlerin und Vorsitzenden der FIDA (Italienische Künstlerstiftung) Barbara Cappello kuratierten Vernissage
- Teilnahme am Art Festival 2023, internationale Kollektivausstellung zeitgenössischer Kunst im PAN Museum in Emmerich am Rhein (Deutschland)

2022

- Erste Einzelausstellung (nach zwei Jahren Lockdown wegen Covid) mit dem Titel „Attraverso lo sguardo“ im Palazzo Spaur in Mezzolombardo, mit einer Einführung zur Vernissage durch die Künstlerin und Vorsitzende der FIDA (Italienische Künstlerstiftung) Barbara Cappello
- Teilnahme an der internationalen Kollektivausstellung zeitgenössischer Kunst, kuratiert vom Verein „Anime Senza Voce“, gegen Kindesmissbrauch in der Rocca Roveresca in Senigallia. Gewinnerin des 1. Preises mit dem Werk „Fame d’amore“
- Einzelausstellung von Bildern und Gedichten mit dem Titel „Donne di cuore“, Palazzo della Vicinia in Mezzolombardo
- Teilnahme an der von der Stadt Trient organisierten Kunstveranstaltung „Artisti in mostra“ in der Via San Martino

2021

- Teilnahme an der „Triennale d’Arte in mostra ed azione“ in Anfo (Brescia)
- Kollektivausstellung „Ali di Farfalla“ mit dem Verein Kunst-Grenzen in Roverè della Luna (Trient)
- Teilnahme an der internationalen Veranstaltung für zeitgenössische Kunst gegen Kindesmissbrauch, kuratiert vom Verein „Anime Senza Voce“ in Cervia, Cattolica und Milano Marittima. Gewinnerin des 1. Preises mit dem Gemälde „Povertà e abuso“
- Kollektivausstellung „La civiltà rurale“ mit dem Verein Kunst-Grenzen in Roverè della Luna
- Radiointerview mit Claudio Cavalieri und Vito Nomade auf Radio Music

2019

- Kollektivausstellung der Schüler von Albert Dedja im Iras-Baldessari-Saal in Rovereto
- Kollektivausstellung zeitgenössischer Kunst „Grenzen-Confini“, kuratiert von Gentile Polo und dem Verein Kunst-Grenzen in Roveré della Luna

2017

- Kollektivausstellung von Aquarellbildern im Palazzo della Vicinia in Mezzocorona

Für weitere Informationen:

E-Mail: lauracagol94@gmail.com

Website: <https://lauraura.gallery>

Instagram: https://www.instagram.com/lauraura_art/

Facebook: <https://www.facebook.com/laura.cagol>

Facebook: <https://www.facebook.com/profile.php?id=100077687593459>



LORENZA FAILONI

La sua è una pittura allegra, vivace come lo sono i colori che utilizza. Tinte calde dai toni molto accesi che ben si sposano con i soggetti ritratti. La sua attenzione ai particolari, alla condizione femminile, alla spiritualità che luoghi e situazioni emanano, avvicinano lo spettatore al proprio io interiore. Le ambientazioni che si richiamano all'area mediorientale, seppur apparentemente lontane sono quanto di più vicino vi sia alla vita quotidiana di ognuno di noi. Situazioni apparentemente rilassate sembrano cozzare con la realtà frenetica dell'occidente, ma sposano bene quello che il nostro intimo desidera, quella ricerca di pace interiore che permette di affrontare positivamente le vicissitudini umane. L'uso combinato di acrilico e stucco conferisce alle sue opere quella materialità che esalta il gioco ombra-luce. È nata a Borgo Valsugana e vive a Trento. È sempre stata attratta da una formazione scolastica di tipo artistico, scelte di vita l'hanno condotta altrove. Dopo un inizio da autodidatta, qualche anno fa ha frequentato un corso di disegno dal vero con il maestro Claudio Paolini ma il vero incontro con la pittura è avvenuto negli ultimi anni frequentando con grande passione e interesse lo studio d'arte del maestro Albert Dedja.

“Passeggiare nel silenzio, in ascolto dei suoni che la natura magicamente regala. Osservare con curiosità e lasciarmi stupire da colori e forme di ciò che mi circonda. Passeggiare in mezzo alla natura mi libera la mente e mi fa cogliere spunti per i miei lavori.”

Le piace rappresentare e rendere il quotidiano importante dipingendolo e fermando così il tempo su quell'immagine con una sua personale ricerca della bellezza dei colori, privilegiando l'aspetto espressivo, oltre al rilievo e alla tridimensionalità. Molto spesso ricerca il femminile in tutte le sue molteplici complessità fino ad arrivare al “sacro femminile” a lei caro.

Alcune delle sue opere sono parte di collezioni private.



Principali partecipazioni a mostre d'arte

Ha partecipato a diverse mostre collettive organizzate da Albert Dedja, ad altre a Trento e a Rovereto e da ultimo nel 2023 alla mostra Sguardi Introspettivi a cura di Giuseppe Tasin a Pergine Valsugana - Sala Maier.

Per informazioni:

Mail: loryfaila@yahoo.it

LORENZA FAILONI

Ihre Malerei ist fröhlich und so lebendig wie die Farben, die sie verwendet. Warme und sehr leuchtende Farbtöne, die gut zu den dargestellten Objekten passen. Ihre Liebe zum Detail, ihr Interesse an der Lebenssituation der Frauen und an der Spiritualität, die von Orten und Situationen ausgeht, bringen dem Betrachter sein inneres Ich näher. Die Szenarien, die an den Nahen Osten erinnern, sind nur dem Anschein nach weit weg, aber doch so unsagbar nah an unserem Alltag. Vermeintlich entspannte Situationen scheinen mit der hektischen Realität des Westens zu kollidieren, aber sie passen gut zu unseren inneren Sehnsüchten, der Suche nach innerem Frieden, der es uns ermöglicht, den Ereignissen im Leben positiv zu begegnen. Die von ihr verwendete Kombination von Acryl und Gips verleiht ihren Werken eine Materialität, die das Schatten-Licht-Spiel hervorhebt.

Sie wurde in Borgo Valsugana geboren und lebt in Trient. Sie hat sich immer zu einer künstlerischen Bildung hingezogen gefühlt, aber ihr Leben hat sie in andere Richtungen geführt. Nach einem Anfang als Autodidaktin, besuchte sie vor einigen Jahren einen Kurs für Realistisches Zeichnen bei Claudio Paolini, aber die eigentliche Begegnung mit der Malerei fand in den letzten Jahren statt, als sie mit großer Leidenschaft und Interesse das Atelier von Albert Dedja besuchte.

„Im Stillen spazieren, den Geräuschen lauschen, die die Natur auf zauberhafte Weise hervorbringt. Ich beobachte mit Neugier und werde von den Farben und Formen um mich herum überrascht. Ein Spaziergang inmitten der Natur befreit meinen Geist und gibt mir Inspirationen für meine Arbeiten.“

Sie liebt es, mit der Malerei das Alltägliche darzustellen, ihm Bedeutung zu geben und somit die Zeit auf dem Bild mit ihrer persönlichen Suche nach der Schönheit der Farben festzuhalten, wobei sie den expressiven Aspekt sowie das Relief und die Dreidimensionalität bevorzugt. Sehr



oft ist sie auf der Suche nach dem Weiblichen in seiner vielfältigen Komplexität, bis sie zu der „heiligen Weiblichkeit“ gelangt, die ihr am Herzen liegt. Einige ihrer Werke befinden sich in Privatsammlungen.

Wichtigste Kunstausstellungen

Sie hat an mehreren von Albert Dejda organisierten Kollektivausstellungen teilgenommen und an anderen in Trient und Rovereto, zuletzt im Jahr 2023 an der von Giuseppe Tasin kuratierten Ausstellung „Sguardi Introspettivi“ in Pergine Valsugana - Sala Maier.

Für weitere Informationen:

E-Mail: loryfaila@yahoo.it

IRENE LEVEGHI

Nata il 02/08/1981 vive a Trento.

È docente presso il Liceo Artistico “A. Vittoria” di Trento e insegna discipline pittoriche.

“Per me insegnare è un ‘mezzo’ che mi permette di accendere l’interruttore delle scoperte, insieme ai ragazzi e ai colleghi, per viaggiare nel fantastico mondo dell’arte e del disegno.”



Lavora in questo Istituto dal 2008 come insegnante di materie artistiche, con brevi periodi di supplenza anche in scuole superiori di primo grado come docente di educazione artistica ed educazione pittorica. La scelta di voler insegnare al Liceo Artistico A. Vittoria di Trento non è stata casuale ma va individuata nella formazione professionale acquisita nell’ambito del tipo di Istituto frequentato da Irene.

“Ho frequentato infatti proprio questa scuola conseguendo il DIPLOMA DI MATURITÀ D’ARTE APPLICATA DI DECORAZIONE PITTORICA nell’anno scolastico 1999/2000, congiunto al titolo di DIPLOMA ALL’ ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VERONA, sezione PITTORICA, nell’anno accademico 2005/2006.”

Nel 2006 ha approfondito le sue conoscenze nel campo manageriale tramite un MASTER IN MANAGEMENT OF ART AND CULTURE, per affacciarsi al mondo dei musei e delle organizzazioni culturali.

“Ciò mi ha permesso di apprendere alcune strategie nell’organizzazione di eventi artistici e nella promozione degli stessi. Tramite Tsm (Trentino School of Management) ho scelto inoltre di svolgere uno stage a Biella presso la FONDAZIONE PISTOLETTO, nell’ufficio Politica, as-

sociazione alimentata dall’arte, che esalta le differenze e favorisce la convivenza tra le differenti culture dei paesi mediterranei e ciò mi ha permesso di collaborare con MANIFESTA 7 (Biennale d’Arte Contemporanea) e con la FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTINO.”

Principali partecipazioni a mostre d’arte

2024: da Agosto a Novembre _mediatrice artistica per l’artista Zeng Boh presso il MUSE - Museo di Scienze Naturali a Trento, durante la mostra: “The Mountain Touch”;

2024: “Frammenti d’anima” - esposizione personale presso il Museo delle Palafitte di Fivè;

2024: “La sostanza dei sogni” - esposizione presso lo “Spazio delle Arti”, Centro Color, Trento;

2023: esposizione alla Fondazione Caritro, Palazzo Calepini, Trento;

2012: esposizione di un dipinto ad olio 50x50cm. in occasione di un’asta pubblica di beneficenza per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, presso il negozio di F. Vettori a Trento;

2010: esposizione presso gli spazi del negozio “Mosna Arredamenti”, Corso 3 Novembre 98/100;

30/05/2009 - 14/06/2009: “Murale Officina dell’autonomia”. Realizzazione di un murale dedicato all’autonomia, all’interno della Galleria Bianca delle Gallerie di Piedicastello;

2008: partecipazione al “SilentArtMovies08”, concorso per Giovani Artisti intorno al Cinema Muto. Selezionata con l’opera fotografica: “Lavoratori senza tempo”, omaggio al film muto che ha evidenziato, tramite pellicole storiche quali Metropolis (1927) di F. Lang e Tempi moderni (1936) di C. Chaplin, la situazione socio-economica della seconda rivoluzione industriale;

15 - 22 giugno 2007: “Nel Segno degli Altri”, mostra personale, Biblioteca Civica “Tartarotti” di Rovereto - MART, Rovereto (Tn);

15 - 25 ottobre 2005: “L’incubo”, mostra personale, Espo Caffé, Palazzo Montanari, Verona;

27 aprile - 10 maggio 2004: “Mano alla mente”, collettiva, esposizione di dipinti, INTERZONA, ex magazzini generali, Verona;

25 aprile - 8 maggio 2003: “Il lavoro”, collettiva, esposizione di foto sul tema del lavoro, INTERZONA, ex magazzini generali, Verona;



04 - 30 settembre 2003: “Pittura e stampa”, collettiva con l’artista brasiliano José Graziano Tavares, Scuole Medie di Coredò (TN);
2003: comparsa nel film di Matteo Garrone: “Primo Amore”;
1999: viaggio a Praga per la vincita del concorso d’arte: “Ridere di scuola” organizzato dallo Studio d’Arte Andromeda di Trento.

Per informazioni:

Mail: ire.leveghi@gmail.com
Instagram: <https://www.instagram.com/ireneleveghi>
Facebook: <https://www.facebook.com/irene.leveghi>

IRENE LEVEGHI

Sie ist am 2.8.1981 geboren und lebt in Trient.
Dozentin an der Kunstschule „A. Vittoria“ in Trient, wo sie Malerei lehrt.

„Für mich ist Unterrichten ein „Mittel“ das es mir ermöglicht, gemeinsam mit meinen Schülern und Kollegen auf Entdeckungsreise durch die fantastische Welt der Kunst und der Malerei zu gehen.“

Seit 2008 ist sie an dieser Schule als Lehrerin für Kunstfächer tätig, mit kurzen Vertretungszeiten auch an Mittelschulen als Lehrerin für Kunsterziehung und Malerei. Die Entscheidung, am Liceo Artistico A. Vittoria in Trient zu unterrichten war kein Zufall, sondern ist auf die in der von Irene besuchten Schule erworbene Fachausbildung zurückzuführen.

„Tatsächlich habe ich genau diese Schule besucht und im Schuljahr 1999/2000 das ABITUR FÜR ANGEWANDTE KUNST IN MALEREI (DIPLOMA DI MATURITÀ D’ARTE APPLICATA DI DECORAZIONE PITTORICA) abgelegt und danach im Studienjahr 2005/2006 das DIPLOM AN DER KUNSTAKADEMIE VERONA mit Schwerpunkt MALEREI erworben.“

Im Jahr 2006 vertiefte sie ihre Kenntnisse im Bereich des Managements durch einen MASTER IN MANAGEMENT OF ART AND CULTURE, um in die Welt der Museen und kulturellen Organisationen einzutreten.

„Dadurch konnte ich einige Strategien für die Organisation und Förderung von künstlerischen Veranstaltungen erlernen. Über Tsm (Trentino School of Management) habe ich mich außerdem für ein Praktikum in Biella bei der FONDAZIONE PISTOLETTO im Amt für Politik entschieden. Diese Stiftung lebt von der Kunst, hebt Unterschiede hervor und fördert das Zusammenle-



ben der verschiedenen Kulturen der Mittelmeerländer. Durch dieses Praktikum konnte ich mit der MANIFESTA 7 (Biennale für zeitgenössische Kunst) und mit der FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTINO (Stiftung Geschichtsmuseum Trentino) zusammenarbeiten.“

Wichtigste Kunstaussstellungen

2024: von August bis November - Kunstvermittlerin für den Künstler Zeng Boh im MUSE - Naturwissenschaftliches Museum Trient, während der Ausstellung: „The Mountain Touch“

2024: „Frammenti d’anima“, - Einzelausstellung im Pfahlbautenmuseum Fiavè

2024: „La sostanza dei sogni“ - Ausstellung im „Spazio delle Arti“, Centro Color, Trient

2023: Ausstellung bei der Fondazione Caritro, Palazzo Calepini, Trient

2012: Ausstellung eines Ölgemäldes 50x50 cm bei einer öffentlichen Wohltätigkeitsauktion für die vom Erdbeben in der Emilia betroffenen Menschen im Geschäft von F. Vettori in Trient
2010: Ausstellung in den Geschäftsräumen der Firma „Mosna Arredamenti“, Corso 3 Novembre 98/100

30.5.2009 - 14.6.2009: „Murale Officina dell’autonomia“. Erstellung eines Wandbildes zum Thema Autonomie in der Galleria Bianca der Galerien von Piedicastello

2008: Teilnahme an „SilentArtMovies08“, einem Wettbewerb für junge Künstler zum Thema Stummfilm. Ausgewählt mit der fotografischen Arbeit: „Laboratori senza tempo“, einer Hommage an den Stummfilm, der mit historischen Filmen wie F. Langs „Metropolis“ (1927) und C. Chaplins „Modern Times“ (1936) die sozioökonomische Situation der zweiten industriellen Revolution beleuchtete

15. - 22. Juni 2007: „Nel Segno degli Altri“, Einzelausstellung, Stadtbibliothek „Tartarotti“ in Rovereto - MART, Rovereto (Tn)

15. - 25. Oktober 2005: „L’incubo“, Einzelausstellung, Espo Caffé, Palazzo Montanari, Verona

27. April - 10. Mai 2004: „Mano alla mente“, Kollektivausstellung, Ausstellung von Gemälden, INTERZONA, ehemalige „Magazzini generali“, Verona

25. April - 8. Mai 2003: „Il lavoro“, Kollektivausstellung, Fotoausstellung zum Thema Arbeit, INTERZONA, ehemalige „Magazzini generali“, Verona

4. - 30. September 2003: „Pittura e stampa“, Kollektivausstellung mit dem brasilianischen Künstler José Graziano Tavares, Mittelschule Coredò (TN)

2003: Auftritt im Film von Matteo Garrone: „Primo Amore“

1999: Reise nach Prag für den Gewinn des Kunstwettbewerbs „Ridere di scuola“, organisiert vom Studio d’Arte Andromeda in Trient

Für weitere Informationen:

E-Mail: ire.levoghi@gmail.com

Instagram: <https://www.instagram.com/irenelevoghi>

Facebook: <https://www.facebook.com/irene.levoghi>

MANUELA PAGANINI

Di origine solandra, propone una pittura leggera e frizzante, ma non per questo frivola e superficiale. I temi trattati si rifanno alla sua formazione umanistica e al suo impegno anche professionale nel sociale.

Di lei hanno scritto:

“Ci vuole forza, lucidità e carattere. Tutto questo crea la pennellata, che non è solo estetica. I colori sul viso non si mischiano ma si uniscono creando complessità, intelligenza, vita. Passeggiare in casa sua ed “incontrare” i suoi meravigliosi quadri, incrociarne gli sguardi pieni di respiro e profondità fanno capire quanto, nonostante le difficoltà delle relazioni, la vita vince su tutto.”

“La tue opere che hai pensato, voluto e dipinto giorno per giorno. con molta probabilità, in futuro saranno in altre case, altri luoghi, ammirate da altre persone, ma saranno sempre tue opere e solo tu conoscerai i miliardi di colori che ci sono dentro.”

E viene da aggiungere anche i miliardi di emozioni provate nel concepirle e realizzarle. Si avvicina alla pittura solo negli ultimi anni e si forma alla scuola del maestro Albert Dedja dove, sotto la sua direzione affina le tecniche del disegno e dell'uso appropriato dei colori. Le sue opere si ispirano ai visi, agli sguardi, alle emozioni sperimentate con le persone incontrate anche in ambito professionale e come in un reportage fotografico ha tentato con successo di riportarle sulla tela.



Mostre ed esposizione

Ha partecipato ad alcune mostre collettive organizzate dal maestro Albert Dedja.

Per informazioni:

Mail: manuela.paganini68@gmail.com

MANUELA PAGANINI

Sie stammt aus dem Val di Sole, ihre Malerei ist leicht und spritzig, aber nicht frivol und oberflächlich. Die behandelten Themen basieren auf ihrer humanistischen Ausbildung und auch auf ihrem beruflichen Engagement im sozialen Bereich.

Über sie wurde geschrieben:

„Man braucht Stärke, Klarsicht und Charakter. All dies erzeugt den Pinselstrich, der nicht nur ästhetisch ist. Die Farben auf dem Gesicht vermischen sich nicht, sondern verschmelzen, um Komplexität, Intelligenz und Leben zu schaffen. Wenn man durch ihr Haus schlendert und ihren wunderbaren Gemälden „gegenübersteht“, den Blicken voller Leben und Tiefgründigkeit begegnet, wird einem bewusst, wie sehr das Leben trotz der Schwierigkeiten in den Beziehungen über alles triumphiert.“

„Deine Werke, die du dir Tag für Tag ausgedacht, die du gewollt und gemalt hast, werden sehr wahrscheinlich in Zukunft in anderen Häusern, an anderen Orten zu sehen sein und von anderen Menschen bewundert werden, aber sie werden immer deine Werke sein, und nur du wirst die Milliarden von Farben darin wiedererkennen.“

Dazu kommen die bei ihrer Entstehung und Realisierung empfundenen Milliarden von Emotionen. Erst vor einigen Jahren näherte sie sich der Malerei und besuchte die Schule von Albert Dedja, unter dessen Anleitung sie die Techniken des Malens und der angemessenen Verwendung der Farben verfeinerte.

Ihre Werke inspirieren sich an den Gesichtern, den Blicken, den Emotionen, die sie mit Menschen verbindet, denen sie auch in ihrem Berufsleben begegnet ist, und die sie wie in einer Fotoreportage erfolgreich versucht hat, auf die Leinwand zu bringen.



Veranstaltungen und Ausstellungen

Sie hat an mehreren von ihrem Lehrer Albert Dedja organisierten Kollektivausstellungen teilgenommen.

Für weitere Informationen:

E-Mail: manuela.paganini68@gmail.com

LE OPERE DELLA REGIONE TRENTINO ALTO-ADIGE/SÜDTIROL

La Regione Trentino Alto Adige possiede un patrimonio artistico che sfiora le 2000 opere. Sono per lo più acquisizioni riguardanti opere del '900 Trentino e Tirolese. Molti degli artisti in collezione sono artisti formatisi alla Regia Scuola Elisabetтина di Rovereto, la prima scuola tecnica voluta dall'Impero Austro-ungarico, inaugurata nel 1853 e funzionante fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Qui si sono formati nomi illustri dell'arte e della tecnica trentina, altoatesina e tirolese, parte dei quali ha poi completato la propria formazione nelle accademie del nord Europa; Vienna, Monaco Düsseldorf, altri verso le Accademie del Sud, Venezia, Brera, Milano.

A fianco di queste opere di artisti "storici" che hanno segnato il '900 locale, la Collezione della Regione vede anche nomi contemporanei: Claudia Salvadori, Antonella Marchesoni, Teresa Delaiti, Gentile Polo, Laura Bonfanti ed altri. Le opere di questi ultimi artisti sono frutto di donazione da parte degli stessi alla Regione e permettono di mantenere viva ed aggiornata una Collezione sicuramente di prestigio per il mondo artistico locale.

I percorsi espositivi, per come sono concepiti all'interno del progetto "La Regione Fuori dai Vetri" cercano inoltre di valorizzare sia il patrimonio artistico di proprietà regionale, sia l'ampissimo e ricchissimo patrimonio artistico degli oltre 1200 artisti contemporanei nati, o operanti o particolarmente legati alla nostra regione che nelle varie arti figurative: pittura, scultura, fotografia stanno perpetuando la tradizione artistica dei nostri territori.

In questa esposizione sono presenti opere di Antonella Marchesoni, Claudia Salvadori, Ilaria Montixi, Cristian Reisigl, Silvano Caldini, Elena Sechei, Mauro Ambrosi, Claudio Calabrese, donate alla Regione Trentino Alto Adige dagli stessi autori.



DIE WERKE DER REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Der Kunstwerkebestand der Region Trentino-Südtirol umfasst fast 2000 Werke, die hauptsächlich aus dem Trentino und Tirol des 20. Jahrhunderts stammen. Viele der Künstler in der Sammlung wurden an der Regia Scuola Elisabetтина in Rovereto ausgebildet, der ersten technischen Schule der österreichisch-ungarischen Monarchie, die 1853 eröffnet wurde und bis zum Ausbruch des Ersten Weltkriegs in Betrieb war. Hier wurden bedeutende Persönlichkeiten der Trentiner, Südtiroler und Tiroler Kunst und Technik geformt, von denen einige ihre Ausbildung an Akademien in Nordeuropa (Wien, München, Düsseldorf), andere an Akademien in Italien (Venedig, Brera, Mailand) vervollständigten. Neben diesen Werken „historischer“ Künstler, die das lokale 20. Jahrhundert geprägt haben, finden sich in der Sammlung der Region auch Namen zeitgenössischer Künstler: Claudia Salvadori, Antonella Marchesoni, Teresa Delaiti, Gentile Polo, Laura Bonfanti und andere. Die letztgenannten Künstler haben der Region ihre Werke selbst gestiftet und es dadurch ermöglicht, eine für die lokale Kunstwelt sicherlich bedeutende Sammlung lebendig und aktuell zu halten. Die verschiedenen Ausstellungen, die im Rahmen des Projekts „La Regione Fuori dai Vetri“ konzipiert wurden, zielen zudem darauf ab, sowohl die Kunstsammlung der Region als auch das sehr umfangreiche und reiche künstlerische Erbe der mehr als 1200 zeitgenössischen Künstler aufzuwerten, die in unserer Region geboren wurden, hier arbeiten oder besonders mit ihr verbunden sind und die in den verschiedenen bildenden Künsten - Malerei, Bildhauerei, Fotografie - die künstlerische Tradition unserer Gebiete fortführen. In dieser Ausstellung werden Werke von Antonella Marchesoni, Claudia Salvadori, Ilaria Montixi, Cristian Reisigl, Silvano Caldini, Elena Sechei, Mauro Ambrosi und Claudio Calabrese gezeigt, die der Region Trentino-Südtirol von den Kunstschaffenden selbst geschenkt wurden.





Finito di stampare nel mese di FEBBRAIO 2025
a cura del Centro Stampa e Duplicazioni
della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol